L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 45 – (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 22 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

La battaglia del basso Giuba continua

Dodici velivoli nemici abbattuti dalla nostra caccia in Grecia e due dalla difesa contraerea in Africa Orientale

Valori umani e tecnici

Sui nostri fronti di guerra si delineano tempi e punti sempre più vigorosi di resistenza e di arresto. Cheren e Giarabub sono due nomi, due episodi, due argini. I comunicati hanno profilato il loro nerbo combattivo. Ma questi due caposaldi non sono i soli. Sul fronte greco gli ultimi tentativi di attacco sono stati bloccati. I bollettini parlano della attività aerea sui vari settori del combattimento. Un foglio germanico così definisce la situazione nel suo complesso: « Essa è oggi caratterizzata dai contrattacchi italiani sul fronte greco, dall'attività aerea italo-germanica nel Mediterraneo centrale e dalla tenace resistenza delle truppe dell'Impero in Africa Orientale ». Lo stesso foglio ricorda l'animoso telegramma del Duca d'Aosta « Dureremo ad ogni costo ». Un'altra voce germanica conclude che di fronte agli episodi di valore e ai quotidiani sacrifici di sangue, « bisogna rendere giustizia alle effettive prestazioni italiane in questa guerra ». « L'Italia sta combattendo una lotta contro un nemico che le è momentaneamente superiore per situazione strategica; ma ogni osservatore obiettivo e imparziale deve tener conto che alla guerra del Mediterraneo si aggiungono altri tre acerbissimi teatri di lotta: l'Africa Orientale, completamente isolata, l'Albania, terra dura e difficilissima e la Libia esposta dal mare al nemico ».

« La Germania, scrive il critico citato, si rende perfettamente conto di cosa significa una lotta d'oltre mare, perchè essa ricorda l'impresa sostenuta nelle colonie tedesche durante la guerra mondiale: superiorità di forze avversarie, difficoltà logistiche, isolamento, forze proporzionalmente scarse sui complessi fronti ».

La guerra anche coloniale è oggi guerra di macchine. Sui più selvaggi territori, su le radure bruciate, sulle coste incolte, si spettra l'ombra delle officine. Non basta neanche più il danaro: occorre l'impianto, il potenziale produttivo. Guerra di economie: guerra di meccanismi: guerra del ferro e dell'acciaio attraverso la tecnica di precisione. Il più duro metallo: il più fine calcolo dell'ingegno .La nostra epica resistenza eritrea è oggi circostaniata da un documento ufficiale: vi si parla appunto di masse britanniche « largamente dotate di automezzi, artiglierie e carri ». Oltre 100 mila uomini la colonna attaccante dal Sudan. La nostra manovra ha riequilibrato il vantaggio meccanico: ostacoli e scogli del terreno hanno fissato un limite alle possibilità di impiego dei mezzi nemici. Si legge ancora: « Nuove forze avversarie continuarono a giungere sul campo », « e con esse parecchie decine di carri armati ». La volontà di resistenza degli italiani « neutralizza col valore e con la tenacia » « l'imponente spiegamento di mezzi dell'avversario ».

E' questo elemento: « valore » che ispira la fiducia della critica straniera più obiettiva. Se è vero che ogni urto bellico, pur attraverso la sua tormentosa esperienza di sangue, saggia misteriosi valori umani, chiunque può constatare che il tessuto del nostro popolo è ben saldo. I soldati reggono virilmente nell'avversa ventura. E il popolo italiano è sensibilizzato, non sconcertato. Scrive un giornalista d'oltr'alpe: « Se taluni italiani vivevano in margine alla guerra, oggi, la prova, li ha coinvolti nei suoi appigli di onore e di responsabilità ».

Intanto che si combatte nell'infocato orizzonte del Mediterraneo, un'altra «guerra» si svolge in vista dei vasti oceani. Guerra dei nervi — per ora: — che suscita in Asia fantasmi oscuri. I lettori sono quotidianamente interessati agli allarmi e alle rettifiche circa la situazione in Estremo Oriente. A un certo punto ci si domanda: è veramente la guerra? Fortificazione americana delle isole Samoa e Guam, lo sbarco di truppe imperiali britanniche a Singapore, concentramento di trupe anglo-indiane e malesi al confine della Tailandia. Ieri. Ed oggi è l'arrivo di un contingente degli Stati Uniti nella Capitale delle Filippine (a dire il vero si tratta di 500 soldati: e si avanza anche l'ipotesi di un cambio della guarnigione). Ogni favilla, nell'aria surriscaldata, infiamma fogli informativi. Questi vari provvedimenti vengono accompagnati da progressive agitazioni della stampa specie americana. I cittadini anglo-sassoni in Estremo Oriente sono stati più volte sollecitati a rientrare in Patria. Il Giappone ha fatto seguire dichiarazioni rassicuranti, poi echeggiate dagli stessi portavoci di Washington. « La situazione è seria: ma non criticissima. E non giustifica sensazioni estreme ». La tensione morale non essendo diminuita a Tokio si è raccfiolto intorno al Capo del Governo un consiglio privato. Le enunciazioni ufficiose sono queste: la guerra può ancora essere evitata. Il Giappone tuttavia replicherà ad ogni misura anglo-americana.

Si tratta di provvedimenti preventivi: ma, ripeto, ogni sensazione è in questo momento eccitante. Anche in senso buono. Non si è parlato di un autentico passo di mediazione per il conflitto occidentale? Oggi il ministro Matzuoka ha precisato che tale notizia derivava dalla sua riservata replica al Ministro Eden circa la mediazione del conflitto con la Tailandia. Il Giappone ha affermato di essere sempre disposto a favorire la pace « in Oriente come in Occidente ». Da ciò le induzioni fulminee, sensazionali. Per l'Oriente la parola «pace» è però connessa a due concezioni antitetiche della sistemazione asiatica. Quindi non basta pronunziarla questa parola: bisogna raggiungere un'intesa sul suo significato sostanziale.

Intanto la diplomazia tedesca vede ravvicinato uno dei suoi obiettivi: minore distanza tra Mosca e Tokio. « Molto si attende dalle trattative commerciali nippo-sovietiche », così un foglio giapponese.

Così la guerra continua sui fronti e nelle Cancellerie.

r. m.

I volontari del G. U. F. inquadrati in speciali reparti

ROMA, 2 sera

Secondo una disposizione dello Stato Maggiore generale gli studenti universitari, che in questi giorni volontariamente affluiscono alle armi, verranno inquadrati nelle tre Forze armate in speciali reparti preparatori dei corsi allievi ufficiali, ai quali potranno essere ulteriormente ammessi.

De Geer non è stato internato

BRUSSELLE, 21 sera

Già da qualche giorno l'ex capo del governo olandese signor De Geer è rientrato all'Aia, dove vive come un qualsiasi privato cittadino. La notizia lanciata dalla propaganda inglese secondo la quale il signor De Geer sarebbe stato internato in Germania, è assolutamente falsa.

Cacciatori del Corpo Aereo Italiano in una base della Manica: si è avvistata una squadriglia di ritorno da un volo di guerra.

La valida difesa di Cheren

Nell'aspra lotta le forze italiane sbarrano il passo al nemico

In lunghi mesi di preparazione il nemico aveva ammassato alla frontiera del Sudan oltre cento mila uomini fra inglesi ed elementi dell'Impero, largamente dotati di automezzi, artiglierie e carri. La minaccia rappresentata da questa massa rendeva precaria la situazione dei nostri presidi di frontiera ed i nuclei che nel passato si erano spinti in territorio avversario fino oltre Cassala. La natura del terreno di quella zona lascia, infatti, larghe possibilità di manovra a masse dotate di celerità e larga autonomia, aggravando per noi le condizioni determinate dall'estensione della fronte e dalla lunghezza delle vie di rifornimento.

Una manovra avversaria elusa

Importava, quindi, innanzi tutto, sottrarsi ad ogni minaccia di aggiramento ed isolamento, per spostare il campo di battaglia colà dove il terreno accidentato e montuoso presentasse dei naturali punti di appoggio alla difesa e limitasse la possibilità d'impiego dei mezzi meccanizzati nemici. Secondo questo concetto, nei primi giorni di febbraio le nostre forze di frontiera ripiegarono ordinatamente sulla zona di Cheren posta sulla direttrice di marcia della massa nemica, che puntando al cuore dell'Eritrea mirasse all'Asmara e quivi venne organizzato il primo bastione di resistenza.

Il movimento venne compiuto quasi ovunque fuori del contatto col nemico che ne ebbe la certezza solo dopo 48 ore dal suo inizio. Le forze motorizzate nemiche, avendo celermente attraversato il basso piano eritreo, ricuperarono naturalmente con facilità il tempo perduto ed il 3 febbraio tentarono di sorprendere le nostre forze ripieganti nel primo periodo di assestamento. Furono però duramente battute e respinte dai reparti già sistemati a difesa, mentre gli altri andavano rapidamente affuendo. Nei giorni 4, 5, 6 gli attacchi si rinnovarono sempre più accanitamente, senza per altro conseguire alcun risultato.

Tentativi inutili

Le azioni proseguirono nei giorni successivi anche con tentativi di sorpresa notturna, mentre serrava sotto l'artiglieria pesante nemica che interveniva subito nella lotta. Le opposte aviazioni partecipavano al combattimento e da parte nostra si svilupparono quasi ininterrottamente quelle azioni di bombardamento, mitragliamento e caccia di cui già i Bollettini ufficiali hanno esaltato la potenza e l'audacia.

Reso prudente dagli scacchi subiti nei giorni 8 e 9 il nemico iniziava i suoi tentativi d'aggiramento della nostra ala sinistra, ma ancora una volta urtava contro la nostra pronta ed implacabile reazione.

Nuove forze avversarie continuavano a giungere sul campo di battaglia e con esse parecchie decine di carri armati. Anche da parte nostra però la difesa si consolidava sempre più; ogni attacco provocava vigorosi contrattacchi che infliggevano al nemico perdite così gravi da costringerlo spesso a rompere il contatto.

L'undici febbraio, dopo un giorno di sosta impiegato a riordinare le loro forze, gli inglesi scatenavano un furioso attacco in massa che si spingeva fino al monte Amba, ad ovest di Cheren. Dopo alterne sanguinose vicende la nostra vigorosa contro azione, generosamente appoggiata ancora una volta dagli aerei, ristabiliva completamente la situazione. La cronaca dei giorni successivi continua a registrare ininterrotti tentativi nemici di forzare il passaggio, sia con azioni frontali che con larghi aggiramenti lungo le valli che scendono dal nord e dall'ovest verso Cheren.

La pressione arginata

Ovunque i nostri reparti sbarrano il passo, stroncano le infiltrazioni, ributtano il nemico. Decine di mitragliatrici, centinaia di fucili, lancia bombe, munizioni e materiale di vario genere sono stati da noi catturati e l'entità del bottino è la riprova dei duri colpi sofferti dal nemico. La lotta non ha soste e quando l'azione terrestre subisce interruzioni, le opposte artiglierie continuano il loro martellamento metodico ed insistente, le aviazioni si contendono il dominio del cielo, vigilano i movimenti, tormentano le posizioni defilate e gli apprestamenti logistici. Il nemico continua ad addensare le sue forze e tentare nuove vie per superare, a costo dei sacrifici più gravi, l'ostacolo imprevedulo che si è elevato a sbarrargli il passo, ma l'ostacolo regge ancora; si fa ogni momento più duro. La volontà di resistenza moltiplica l'energia dei nostri reparti, fermi contro gli urti più violenti, vigili contro ogni insidiosa manovra, col valore e con la tenacia neutralizzando l'imponente spiegamento di mezzi che fa così orgoglioso l'avversario.

I Bollettini ufficiali hanno già indicato alla riconoscenza della Patria ed alla ammirazione del mondo il 4.o ed 51.o Battaglione coloniale, l'11° Reggimento granatieri di Savoia ed il battaglione alpino Uork Amba, ma tutti i reparti impegnati sono degni del grande compito. Cheren è uno scoglio che argina la pressione del più grande impero del mondo, è una porta ancora chiusa alla quale le forze di S. M. britannica devono pagare il più duro pedaggio.

BOLLETTINO N. 259

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nessun avvenimento di speciale rilievo. Nostre formazioni aeree hanno intensamnete bombardato e spezzonato truppe, salmerie ed apprestamenti difensivi del nemico. La nostra caccia ha dato una nuova prova di ardimento, abbattendo in fiamme dodici velivoli nemici, in combattimento contro formazioni « Gloster » e « P. Z. L. », numericamente superiore. Un nostro velivolo è stato abbatttuto. Due altri sono rientrati con morti e feriti a bordo.

Nell'Africa Settentrionale, consuete ricognizioni di nostre colonne celeri. Nella zona di Cufra nostri aerei hanno spezzonato apprestamenti nemici provocando visibili incendi.

La notte del 20, velivoli tedeschi hanno attaccato la base di Bengasi, aeroporti e postazioni di artiglierie del nemico.

Nell'Egeo nostri aerei hanno bombardato obiettivi militari di una base greca.

Nell'Africa Orientale, nel basso Giuba, continua la battaglia a cavallo del fiume. Negli altri settori, nulla di importante da segnalare.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcune località dell'Eritrea, del Giuba e nella regione di Javello. Si lamentano vittime ed alcuni danni. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla difesa controaerea.

Nelle prime ore del giorno 21, aerei nemici hanno sorvolato la città di Catania, lanciando alcune bombe che hanno ferito sei persone e causato danni non importanti. (Stefani).

L'intensificata attività

delle nostre forze aeree

ZONA DI OPERAZIONI, 21

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

In questi ultimi tre giorni, non ostante le peggiorate condizioni atmosferiche, l'attività delle forze aeree italiane e del C. A. T. si è particolarmente intensificata.

Quotidianamente nel Mediterraneo centrale ed occidentale vengono effettuate ricognizioni alturiere.

Nel sud bengasino, durante una azione di guerra, compiuta da un gruppo di velivoli del C. A. T., due velivoli del gruppo stesso, rimasti isolati, venivano attaccati da caccia inglesi. Uno degli apparecchi tedeschi ha avuto un guasto al motore ed è stato costretto ad atterrare in territorio occupato, senza però riportare alcun danno. Ma un caccia inglese, accortosi della manovra, cominciò a roteare intorno al velivolo che già si trovava a terra, mitragliandolo. Dopo alcuni attimi, l'equipaggio del velivolo tedesco, di fronte ad un nuovo attacco dello apparecchio nemico, riusciva ad abbatterlo con una raffica di mitragliatrice, (Stefani).

La situazione in Estremo Oriente

permane tesa

per la "guerra dei nervi,,

TOKIO, 21 sera

In Giappone si continua a seguire lo sviluppo della situazione nel Pacifico e in Estremo Oriente, perchè si rileva che nonostante i comunicati e le dichiarazioni tranquillizzanti, Londra e New York si mettono su un piano di armata vigilanza, compiendo una serie di operazioni che i giapponesi definiscono «non amichevoli» e che inducono il Governo nipponico ad altri provvedimenti.

Una Conferenza si è riunita a domicilio del Presidente del Consiglio, indisposto, alla quale hanno preso parte i membri del Governo e alti ufficiali dello Stato Maggiore. Durante la riunione si sa soltanto che sarebbe stata esaminata la situazione internazionale, nei rapporti con l'Estremo Oriente e gli avvenimenti che stanno svolgendosi così nel Pacifico come in varie zone dell'Asia orientale e sudorientale.

Mette conto di rilevare che sulla tensione del Pacifico si dà peso a Tokio alla notizia che un contingente di oltre 500 soldati è giunto nella capitale delle Filippine, Manila, a bordo del trasporto militare nordamericano *Grant*.

Dopo la decisione di Washington di fortificare le isole di Samoa e di Guam, dopo lo sbarco di truppe australiane a Singapore, dopo il concentramento di truppe anglo-indiane e malesi al confine della Tailandia, il Giappone promette delle contromisure.

La radio di Ciungking diffonde voci circa concentramenti giapponesi in Hainan e Formosa.

Di fronte a tutte queste agitazioni, Tokio ha fatto oggi dichiarare al portavoce che l'atteggiamento nipponico nei confronti degli armamenti delle isole di Guam e di Samoa è quale è stato descritto da Ishii giorni addietro, cioè che «gli Stati Uniti farebbero bene ad occuparsi delle Americhe». Quanto all'afflusso di truppe a Singapore, il portavoce ha detto che è un'altra dimostrazione che la Gran Bretagna vuol dare l'impressione che la situazione in Estremo Oriente è criticissima.

I giapponesi non pensano di attaccare Singapore

TOKIO, 21 sera

A proposito di una notizia pubblicata il 17 corr. dalla stampa americana, e secondo la quale lo Ammiragliato inglese avrebbe avvertito il Giappone, che gli Stati Uniti entrerebbero in azione nel caso in cui Singapore fosse attaccata, il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha dichiarato che non è assolutamente il caso di pensare che i giappone si siano per attaccare Singapore.

Matsuoka smentisce le voci di un passo giapponese per la pace

TOKIO, 21 sera

In questi circoli politici si polemizza con le Agenzie giornalistiche britanniche che hanno lanciato in tutto il mondo echi e commenti alle dichiarazioni del Sottosegretario per gli Affari Esteri inglese, Butler, alla Camera dei Comuni, dichiarazioni secondo le quali il Giappone avrebbe offerto alla Gran Bretagna i suoi servigi per una composizione dell'attuale conflitto.

«Il Giappone quale firmatario del Patto tripartito — si dichiara a Tokio — ha semplicemente colto l'occasione per riaffermare per bocca del suo portavoce alla Conferenza della stampa estera di Tokio, la sua volontà di pace. E' chiaro che tutto si riduce a questo. Ed è altrettanto chiaro che a Londra si è voluto dare una interpretazione molto diversa ed assai più estensiva a quello che il Giappone ha inteso dire. Così i circoli politici giapponesi ignorano che una Nota sarebbe stata diretta in proposito da Tokio a Londra».

La Domei *pubblica stamane una intervista del Ministro degli Esteri Matsuoka. «Come Ministro degli Esteri del Giappone, egli ha detto, non ho mai offerto una mia mediazione a nessuna Nazione per la restaurazione della pace. Tanto meno ho inviato messaggi al medesimo scopo. Solamente ho espresso alcune mie vedute ad Eden che si è interessato circa la mediazione del Giappone nel conflitto tra la Tainlandia e l'Indocina».*

Alla consueta Conferenza della stampa, il portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato il testo dell'intervista concessa da Matsuoka, volendo ribadire l'inesistenza di proposte di mediazione e di messaggi inviati dal Governo giapponese. Il portavoce ha precisato che Eden non ha chiesto spiegazioni al Governo giapponese circa la mediazione tra la Tainlandia e l'Indocina, ma si è limitato ad esprimere le sue opinioni così come Matsuoka con un suo messaggio ha espresso le proprie.

"Molto si attende,, dalle trattative commerciali nippo-sovietiche

TOKIO, 21 sera

Il giornale *Asaki* scrive che «molto si attende» dalle trattative commerciali attualmente in corso fra Mosca e Tokio e parla «della importanza e del significato politico della collaborazione economica dei due Paesi».

«La ripresa delle trattative commerciali — scrive il giornale — rappresenta una manifestazione del desiderio delle due Nazioni di mantenere rapporti pacifici di buon vicinato. Un successo di queste trattative commerciali potrà dare un contributo sostanziale sia alla pace generale, come alla stabilizzazione dell'ordine in Estremo Oriente».

L'*Asaki*, scrive poi che le trattative nippo-sovietiche svoltesi al l'inizio della guerra europea, e degli sviluppi della situazione nell'Asia Orientale, hanno risolto lo antagonismo nippo-sovietico nello Estremo Oriente e creato basi politiche ed economiche per la cooperazione economica fra le due Nazioni.

«La guerra europea, ha fatto volgere la Russia verso il Giappone e attraverso il Giappone verso le altre Nazioni dell'Asia Orientale per ottenere i rifornimenti di macchine, navi, metalli non ferrosi e gomma. Infine l'aiuto sovietico è proficuo per il Giappone messo in difficoltà dai tentativi di strangolamento economico da parte degli anglo-americani».

IL VANGELO

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

Tenebre e luce

Presi a parte i dodici (*mentre andavano a Gerusalemme per la via di Gerico*) Gesù disse loro: « Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e quivi tutto ciò che è stato scritto dai Profeti intorno al Figlio dell'uomo (*al Messia*) si adempirà. Poichè egli sarà consegnato nelle mani dei Gentili, sarà schernito, sarà insultato, gli si sputerà in faccia. Lo flagelleranno e quindi lo metteranno a morte; ma il terzo giorno risorgerà ».

Gli Apostoli però non compresero nulla di tutte queste cose; oscuro era per loro il senso di tali parole, e non intendevano quello che Gesù diceva.

Ora, mentre Egli si avvicinava a Gerico, si trovò un cieco seduto lì sulla strada a mendicare. Costui sentendo passar la folla (*che accompagnava Gesù*), domandò che cosa fosse. E udito che passava Gesù di Nazaret, prese a gridare ad alta voce: « Gesù, figlio di David, abbi pietà di me! ». Quelli che venivano innanzi badavano a dirgli di star zitto; ma egli invece gridava anche più forte: « Figlio di David, abbi pietà di me! ».

Allora Gesù, fermatosi, ordinò che glielo conducessero; e come gli fu vicino, gli domandò: « Che cosa vuoi che io ti faccia? ». « Signore, rispose quegli, che io ci veda! ». E Gesù allora: « Vedici, disse, la tua fede ti ha guarito ».

Istantaneamente quegli ricuperò la vista e cominciò a seguire Gesù lodando Iddio. E tutto il popolo altresì, al veder questo, diede lode a Dio.

(*S. Luca*, c. XVIII, 31-43).

* * *

L'annuncio della passione e morte del Salvatore, che risuona oggi per la prima volta nella Liturgia della Chiesa, ci avverte che il tempo della Quaresima coi suoi pensieri gravi e solenni, è imminente.

Gesù stesso con una precisione, che si direbbe storica più che profetica, rivela ai suoi Apostoli il doloroso epilogo della sua vita umana, e il glorioso inizio della sua vita di risorto. Egli ha uno scopo ben determinato allorchè parla della sua passione: vuol preparare i suoi discepoli perchè non abbiano a vacillare nella fede al momento della prova; e perciò alla descrizione dei tristi particolari della sua passione, fa seguire, come uno squillo di vittoria, l'annuncio della sua resurrezione: «ma il terzo giorno risorgerò».

Senonchè gli Apostoli, ci avverte il Vangelo, non compresero nulla di queste cose.

Troppo legati ancora ad una terrena e, direi quasi, politica concezione del Regno messianico, dal quale attendevano soddisfazione, glorie, trionfi umani, essi non riescono neppure a pensare alla possibilità di una fine così triste per il loro Maestro. Tutto il loro essere vi si ribella. Hanno fondato in Gesù tutte le loro umane speranze, tutte le loro piccole ambizioni; hanno sempre sognato un posto di comando nel Regno dei cieli; hanno abbandonato ogni cosa per questa speranza; hanno seguito Gesù sempre con questo miraggio di gloria, come possono ora pensare ad una passione e ad una morte ignominiosa? Sarebbe il crollo di tutta la loro esistenza. E non sanno capire, perchè non vogliono capire.

Ci maraviglia questa incomprensione degli Apostoli di fronte ad un linguaggio tanto chiaro. Eppure la mentalità di molti cristiani di fronte alla vita religiosa è ancora la stessa. La religione, per molti, è ancora e soltanto un mezzo di più per trovare consolazioni e magari aiuti materiali alla vita; un Regno messianico di questo mondo, con posti di comando e possibilità di arrivismo.

Per altri ancora la religione è soltanto una specie di surrogato del medico, del banchiere, dell'avvocato, al quale si ricorre nei casi disperati: e non pensano che, prima di tutto, è dovere di vita onesta e santa e perciò lotta continua nel mondo che è tutto menzogna e disonestà.

Il pensiero della passione e del dolore deve necessariamente entrare nella nostra mentalità religiosa di cristiani, perchè Gesù che annuncia la sua passione, ha anche affermato «se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi».

Ai suoi seguaci Gesù non ha mai promesso ricchezze e vita comoda sulla terra, ma lotte, umiliazioni, rinuncie che preparano — questo sì — la corona di gloria nel cielo.

Chi non comprende e non vuole accettare questo programma di vita, sarà condannato a rimanere per sempre nello stato di incomprensione di fronte al Cristianesimo; appunto come gli Apostoli che trovavano oscuro il linguaggio di Gesù, allorchè parlava di passione e di morte.

* * *

La vera cecità, la più dolorosa, è quella dell'anima.

Le tenebre che fasciavano gli occhi del povero Bartimeo — il cieco di Gerico, di cui parla oggi il Vangelo — sono nulla rispetto alle tenebre che gravano, come una oppressione, sull'animo di chi, nella vita, non sa rendersi conto della necessità e della provvidenziale missione — diciamola pure questa parola che suona scandalo per chi non comprende Gesù — della croce, nella vita dell'uomo.

Al dolore non si sfugge. Nessuno può passare sulla terra ad occhi asciutti. Piange il neonato che fa il suo ingresso nel mondo, mentre tutti intorno a lui sorridono; e l'occhio spento del morente versa ancora un'ultima lacrima, prima di riaprirsi alla luce dell'eternità. Fra queste due estreme lacrime, quanti dolori e quante pene!

E' la dura legge della vita dell'uomo, il dolore. La legge che riconosceva il Salmista — e con lui tutti quelli che sperano in Dio — allorchè sospirava: «si consumò la mia vita nel dolore e i miei anni passaron fra i gemiti». La legge che deve riconoscere il libertino, che ha cercato di godere la vita, e che proprio in tale ricerca ha trovato una nuova fonte di amarezza.

Dura ed universale legge, alla quale invano si cerca di fuggire, della quale invano si cerca una spiegazione, fuori di Dio.

Tenebre profonde, opprimenti, è il dolore per chi, cieco nell'anima, non può vedere la luce di Dio e, peggio ancora, non sa ripetere a Gesù la preghiera del cieco di Gerico: «Signore, che io veda!».

* * *

Poichè Gesù è il solo dal quale si possa avere, in ordine al dolore, la parola di vera luce.

Egli è stato il maestro del vivere; ma appunto perchè alla vita, nella sua compiutezza, appartiene il soffrire e il morire, Egli ci si è fatto maestro del dolore e della morte.

Il messaggio di Gesù è il messaggio del dolore, non nel senso che arrechi il dolore o insegni ad accettarlo passivamente, come pensa chi lo esamina in superficie, ma nel senso che vince il dolore — e lo vince in Dio.

Se Dio — come ci ha insegnato Gesù — è il senso riposto ed ultimo della vita, se Dio è Padre nostro, il dolore e la morte non possono essere soltanto il risultato crudele di una ferrea necessità naturale. Piuttosto il dolore è, nella sua universalità, una espressione del volere divino, che non può essere quindi mai disgiunto dalla benedizione e dall'aiuto di Dio-Padre. Così soffrire e morire, dal momento che provengono dalla volontà del Padre, diventano mezzi di benedizione e di merito, e non sono più un male assoluto, un amaro frutto del destino crudele.

Lontana dalla inumana razionalità dello stoico, dalla desolata e disperata conclusione del pessimista, come dalla pigra acquiescenza del fatalista, la dottrina cristiana del dolore si colloca sul piano della più assoluta umanità; non nega il dolore e riconosce la legittimità degli sfoghi, cui dà luogo — Gesù stesso pianse la morte dell'amico Lazzaro e sentì tutto il peso e la ripugnanza della passione — ma neppure fa del dolore una triste, oscurissima notte, senza luce di stelle. Per il cristiano il dolore c'è e il pianto, che ne sgorga, è legittimo; ma ad esso è tolto ogni aculeo letale, dal momento che un Padre provvido dirige la nostra vita; e la morte non è più il Genio che spegne mestamente e senza più speranza la fiaccola, bensì quello che la fa avvampare luminosamente per l'eternità.

* * *

Di fronte a questa consolante e umana dottrina cristiana del dolore, troppo spesso i nostri occhi sono completamente chiusi. Siamo come gli Apostoli: non vogliamo sentir parlare di passione e di morte e non comprendiamo nulla.

Gesù ha sempre avuto — come nota l'Imitazione di Cristo — fra i suoi seguaci, molti che son pronti a partecipare ai suoi trionfi, pochi capaci di seguirlo fino al Calvario.

Per uscire da questa cecità spirituale, più triste e nociva della cecità fisica, non c'è altro da fare che invocare la luce da Chi solo ce la può dare: da Gesù!

E non senza una logica opportunità, il Vangelo odierno accosta alle tenebre che cerchiano la mente degli Apostoli, la luce che brilla miracolosamente agli occhi di Bartimeo, dietro la parola di Gesù.

Se quindi la misteriosa ed universale vicenda del dolore ci opprime, se tante e tante lacrime ci appaiono senza perchè, gridiamo anche noi a Gesù con tutta la fede: «Signore, che io ci veda!». E agli occhi dell'anima nostra, dopo le tenebre dell'incomprensione, brillerà la luce della verità e, con Bartimeo veggente, loderemo Iddio anche nel dolore, ministro buono di vita, promessa sicura di gloria.

A. G.

E' sospesa la fabbricazione di panettoni e pasticceria fresca

ROMA, 21 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, a datare dal 1 marzo, sono sospese la fabbricazione e il commercio della pasticceria fresca che impieghi farina, latte, olio, burro e altri grassi.

Da tale data sono anche sospesi la fabbricazione e il commercio della gelateria che impieghi latte e derivati, mentre è consentita la vendita in tutti i giorni dei gelati preparati con frutta.

Sempre dalla stessa data è altresì sospesa la fabbricazione dei panettoni, restando consentita la vendita della produzione esistente sino a tutto il 15 marzo.

NOTIZIE MILITARI

ROMA, 21 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra: Tenenti Fanteria complemento: Coda Giuseppe, Flamini Sante, Goffredo Amodio, Pirona Glauco, Rudella Luigi Martino, Olivieri Ciro; Sottotenenti Fanteria Complemento: Pandolfini Giuseppe, Borda Giorgio, Cano Josto, Francesco Benigno, Soddu Pierino.

Tenenti artiglieria complemento: Martello Francesco; Sottotenenti artiglieria complemento: Bertoni Ercole.

Il Consiglio dei ministri bulgaro ha deciso che i proprietari e gli operai dei forni adibiti alla confezione del pane debbono essere considerati mobilitati civili a tutti gli effetti di legge.

Il prelevamento di marzo dei grassi e dello zucchero

ROMA, 21 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che la prenotazione per il prossimo mese di marzo dei grassi e dello zucchero, cioè dei generi alimentari che si acquistano con la carta «dodici numeri», dovrà essere effettuata dai consumatori dal 23 al 28 febbraio corrente. Le cedole da usufruirsi per la prenotazione sono: per l'olio la cedola n. 3, per gli altri grassi quella n. 4 e per lo zucchero quella n. 7.

I prelevamenti di detti generi verranno effettuati come segue: per l'olio in due volte, usando, nella prima quindicina, i primi due buoni settimanali contraddistinti dal n. 3 e nella seconda, i rimanenti due buoni; per gli altri grassi (burro, lardo, ecc.) il prelevamento sarà fatto in due volte utilizzando i rispettivi buoni settimanali contraddistinti dal n. 4; per lo zucchero in due volte, utilizzando in ciascuna quindicina, i rispettivi buoni n. 7. La misura della razione mensile dei grassi viene fissata, con decorrenza dal 1.o marzo, in grammi 400 di olio, burro, lardo, ecc., complessivamente. Tale quantitativo corrisponde a quello di cui i consumatori hanno potuto in media usufruire finora.

La composizione della razione dei grassi varia in relazione alle abitudini alimentari ed alle caratteristiche produttive delle diverse zone.

La misura della razione mensile dello zucchero rimane immutata in grammi 600. (Stefani).

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vescovo Suburbicario di Frascati, Suo Datario;

S. Em. il Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano;

S. Em. il Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo;

Mons. Ernesto Maria D'Alessio, Protonotario Apostolico.

Gli "atti,, della S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 21

Nel numero degli *Acta Apostolicae Sedis*, uscito oggi, sono inseriti vari ed importanti atti delle Sacre Congregazioni. Fra essi, un decreto della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, che proroga di un decennio, con lievi mutamenti, l'ordinamento emanato il 1.o marzo 1929, circa la sistemazione spirituale degli Ordinariati grecoruteni negli Stati d'America e quello della stessa Sacro Dicastero, in virtù del quale, d'ora in poi, è riservata unicamente alla Santa Sede la facoltà di concedere ai fedeli di passare da un rito all'altro. Segue una istruzione della Sacra Congregazione dei Sacramenti in italiano ed in portoghese agli Ecc.mi Ordinari del Portogallo e per essi ai Parroci sulla esecuzione degli articoli del Concordato del 7 Maggio 1940 fra la Santa Sede e la Repubblica portoghese, relativa alla celebrazione di matrimoni per gli effetti civili in armonia con la nuova legge del Governo portoghese sullo stesso argomento. La istruzione consta di una premessa e di sei capitoli con 68 articoli. Il fascicolo si chiude col diario della Curia Romana.

Il Santo Padre riceverà i Quaresimalisti e i Parroci di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 21

Martedì prossimo, 25 corrente, condo la consuetudine, il Santo Padre riceverà in udienza, alle ore 10.30, i predicatori quaresimalisti ed i rev.mi Parroci di Roma.

UN LIBRO, UNA RIVISTA E ALTRE COSE

Il libro è di Carlo Migliorati, e si intitola: *Vita dell'anima*. E' sorto dal bisogno di accendere alle anime una luce, e si presenta frutto di esperienza d'intelletto e d'azione. Uno di quei pochi libri dove l'autore si occulta, si astrae, non ama esibizionismi letterari o estetici, con un unico scopo: *far del bene*. Per molti l'uomo non è altro che un animale vestito. Un mammifero verticale che la società ricopre con i suoi pregiudizi e con i suoi mascheramenti, e che solo si manifesta nei suoi istinti sordi e bestiali. Gli uomini che incontri tu li vedrai rivestiti di economia, di politica, di letteratura, di filosofia, ma quanti pochi di fede! Dove sono gli apostoli santi, griderebbe ancora il *maudit* Villon, vestiti di camice e d'amitto che son cinti di sante stole, con le quali prendono per il collo i demoni tutti scaldati di maltalenti? La maggior parte degli uomini vive soltanto per non morire. Diceva bene Maeterlinck: i viventi sono (spesso) morti in villeggiatura.

Il Migliorati ci trasporta in un regno di vita: la vita dello spirito. Quella vita che, unica, merita di esser vissuta. L'abito che portiamo, anche bello e lucente al di fuori, all'interno è tutto foderato di spine. La nostra felicità è soltanto apparente. Migliorati vuol ridonarci la vera felicità, e ci dice: sei una piccola anima che regge un cadavere, vivi, perchè casa luminosa e splendente sia il tuo corpo vivente per te: la vita del corpo è l'anima, la vita dell'anima è Dio; pensa che farà Dio di tutti i morti che vissero senza vivere? Vivi dunque la vita dell'anima che rimane in eterno. E lo dice in tante pagine belle che entrano nel cuore come una fiamma. Quando parla delle relazioni fra la natura e la grazia, degli istinti che ci opprimono, delle inquietudini che ci flagellano ha intuizioni nuove e singolari. Senza essere un naturalista mette nel giusto rilievo i riflessi biologici, psicologici, psicopatici del corpo sull'anima e suggerisce i rimedi naturali e soprannaturali. E' questo un capitolo tipico fra tanti libri di direzione spirituale e merita d'esser letto e meditato con molta attenzione.

La pubblicazione appartiene alla collezione *Bethania* (Pistoia, Via De' Gelli, 13). Bethania è una rivista mensile per suore. Tu le vedi le buone suore, tra bende e soggolo, coperte della lunga tonaca, scura come una tela mortuaria. Se ne vanno due a due, timide e incerte, per le nostre strade quasi che il mondo non fosse più la loro patria, e sole soltanto nelle corsie degli ospedali, nelle sale dei ricoveri, nelle aule delle scuole; dove si può far del bene. Hanno una missione di carità, di redenzione, di verità. Istintivamente, quando le incontri, ti ritrai, perchè tu senti che la loro vita non è la tua vita. Le circondi di solitudine. Spesso forse le colpisci con la tua ironia e col tuo disprezzo. Eppure hanno anch'esse un cuore, un'intelligenza, un'anima. Sentono il bisogno di una parola che le conforti e di una mano che le sorregga. Così è sorta *Bethania*. Ci ha pensato mons. Ugo Sernesi a riunire conventi e chiostri nel suo cuore sacerdotale e benefico. Una rivista per suore non vuol dire che sia una rivista chiusa ed ermetica, listata a lutto, fredda e zitellona, fatta di prosa inginocchiata. Al contrario una rivista ariosa, illustrata, dove non mancano penne agili come quella di Icilio Felici. E' scritta per le suore, ma potrebbe consigliarsi anche ad associazioni femminili cattoliche. Niente l'impedisce perchè tutti siamo un po' impastati di azione e di contemplazione, e soffermarsi nella casa di Maria e di Marta è sempre un incontro con Gesù. Ce lo testimoniano *Escursioni Mistiche*, un secondo volumetto che la rivista ha recentemente pubblicato.

E altre cose dovranno pur dirsi per altri tre libri, uno di Bethania e due dell'Ave: *Il Papa nei racconti del nonno, I prescelti, Le parole turchine*. Li hanno scritti Sernesi, Petralia, Bracaloni. Tre nomi assai conosciuti nella letteratura narrativa, due toscani e un siciliano. Edizioni nitide, pulite, linde. Attraenti i bozzetti, i racconti, i quadri dove la vita è illuminata dalla fede, e la fede attuata nella vita. Ci è piaciuto metterli in evidenza perchè affermazione di una fioritura letteraria per fanciulli e giovinetti che in Italia mancava. E sopratutto, questo è quello che conta, ad uno stile bello e attraente, corrisponde una rivelazione di quell'unica vita, che è la vita dell'anima.

Benvenuto Matteucci

Il rapporto dell'ispettore Gatti ai goliardi di Napoli

Fervide manifestazioni

NAPOLI, 21 sera

Quest'oggi si è tenuto il rapporto annuale del Fascismo universitario napoletano, cRhe ha celebrato, in tale occasione il ventennale della sua fondazione. L'Ispettore del P.N.F., Gatto, giunto in mattinata, si è recato alla Casa del Fascio, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti. Successivamente, accompagnato dal Federale e dal Segretario del Guf, si è recato ad inaugurare la Mostra prelittoriale d'arte, dove è stato ricevuto dalla Ecc. il Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie cittadine. La Mostra, che contiene un notevole numero di opere di Fascisti universitari, è stata attentamente vsitata dal gerarca, che ha avuto modo di compiacersi per i risultati ottenuti. Dopo aver visitato la sede del Guf, l'Ispettore del Partito si è recato al «Politeama Giacosa», dove erano adunati in massa imponentissima, Fascisti universitari, nella platea erano gli universitari già in grigio verde volontari di guerra. Il teatro gremitissimo era adorno di bandiere tricolori.

La banda della Gil ha intonato l'inno «Giovinezza». La manifestazione è durata a lungo. Dopo vibranti parole del Segretario del Guf dott. Marinelli, il quale ha fatto l'appello dei Caduti del Guf in questa guerra, ha preso la parola l'Ispettore Gatto il quale ha iniziando dicendosi lieto di dare atto al camerata Marinelli ed ai suoi collaboratori che il «Guf Mussolini» ha ben marciato non solo nel campo della cultura e dello sport, ma sopratutto nel campo della Rivoluzione. I Guf, egli ha detto hanno un compito rivoluzionario nelle opere di pace, ma hanno un compito che può essere definitivo, guerriero ed eroico lungo la guerra. Gli Universitari non hanno chiesto che di essere all'avanguardia e non sono che all'avanguardia. Dopo aver accennato come tutta la storia d'Italia sia in fondo la storia della giovinezza, la quale ha sempre rivendicato a se il privilegio della guerra, l'Ispettore del Partito ha porto ai volontari universitari in grigio verde e a quelli che partiranno con il 5.o scaglione, il saluto del Segretario del Partito; e interpretando il pensiero di tutti gli studenti d'Italia, ha inviato il saluto agli studenti che già combattono per la grandezza della Patria.

Le parole dell'Ispettore del Partito hanno dato luogo a manifestazioni di fervido patriottismo mentre la massa degli studenti chiedeva a gran voce l'arruolamento immediato.

Atto terroristico a Sciangai

SCIANGAI, 21 sera

Terroristi cinesi hanno lanciato ieri quattro bombe contro gli uffici della direzione centrale della « Reserve Bank », di cui Namchino assunse recentemente il controllo. Due bombe sono esplose, causando danni alquanto gravi. Un guardiano è rimasto ucciso e due altri gravemente feriti.

Travaglio economico

Così intitola A. De Stefani un insieme di suoi scritti articoli di riviste riuniti in un libro edito dallo Zanichelli. Numerose energie sono rivolte ad una ricostruzione sociale ed economica che non abbia i difetti della presente costruzione e presenti dei lineamenti superiori per l'ordine e la giustizia a cui si informa.

E' una creazione laboriosa, è un travaglio ansioso, tormentoso per cui elementi del vecchio cadono, scompaiono, sono travolti e vengono a mano a mano sostituiti da elementi nuovi. E' la trasformazione economica in corso a cui noi assistiamo.

Alberto De Stefani è un convinto pioniere di queste innovazioni, un critico severo delle deficienze dell'ordinamento liberistico, un assertore accalorato e convinto del regime corporativo di cui va additando i progressivi sviluppi segnando le ulteriori tappe che dovrebbe percorrere.

Questa battaglia la combatte da parecchio tempo, da anni, sui quotidiani, sulle riviste, dalla cattedra, ed ora ha pensato di raccogliere le *disiecta membra*, questi varii scritti, li ha messi insieme, ne ha fatto un libro la cui idea unitaria è questa: abbattere le vecchie costruzioni ed innalzarne di quelle che le superino per l'ordine, per lo spirito di giustizia sociale che le anima.

Alcuni concettti dominano questa propaganda, questo programma: l'ordine, il mantenimento dello stimolo alla privata iniziativa, impedire che alcuni, della autarchia, si facciano una bandiera per coprire i loro interessi ed andare all'arrembaggio del pubblico danaro.

Stabilire un ordinamento in cui vi sia dell'ordine; il regime liberistico lasciava del tutto libera l'iniziativa privata, onde contrasti, lotte. E' possibile fare in modo che l'ordine regni nella vita economica? Ordine è quella condizione di cose per cui ognuna sia al posto suo. La natura agisce in tal senso, ed i pubblici poteri devono aiutare questo processo, eliminare le cause di abusi. Ma devono pure guardarsi dalla mania interventzionistica poichè potrebbe darsi il caso che, invece di mettere l'ordine, l'eccessivo intervento fosse apportatore di disordine. Questione di misure e di limiti e rispetto della privata iniziativa che la Carta del Lavoro afferma dovere essere rispettata.

Restringere la libera concorrenza ma entro il rispetto alla privata iniziativa che è fattore primo del progresso economico, quindi aumento della produzione e di riduzione dei costi.

Il regime corporativo affida alle corporazioni l'autodisciplina della produzione, ma va evitato il pericolo di aumento della burocrazia e della diminuzione del senso di responsabilità.

La difficoltà consiste nel conciliare la libertà della iniziativa e la disciplina o regolamentazione della produzione.

A. De Stefani vede tutti questi pericoli ed acuisce il suo ingegno nel cercare i mezzi per sfuggirli ed evitarli.

Così, ad esempio, sottopone a disciplina l'aumento delle aziende; il finanziamento che esse fanno di se medesime espone al pericolo che si soffochi la privata iniziativa e si creino dei monopolii, dei privilegi, dei favoreggiamenti. Impedire che questi allignino all'ombra del corporativismo, è una delle più vive aspirazioni del De Stefani.

Egli addita anche il pericolo che taluni, valendosi della autarchia e della sua bandiera, cerchino la soddisfazione del proprio egoismo e l'arrembaggio o l'assalto al pubblico danaro. Il danno sarebbe grave e rovinoso se questa gente la si lasciasse agire.

In tal caso l'autarchia parrebbe favorire il monopolio, il privilegio. Saranno capaci i varii espedienti proposti di allontanare il pericolo che sovrasta, oppure farà d'uopo dubitare che essa sia intrinseca al sistema? L'esperienza storica economica insegna che la restrizione della libertà porta con sè quasi fatalmente il sorgere di monopoli. Alla luce di tale esperienza si vuole correggere gli inconvenienti della libertà assoluta e conservare i grandi vantaggi. A. De Stefani si propone questa meta. Se egli l'abbia raggiunta, se le sue proposte siano efficaci lo dirà l'avvenire.

Intanto è già gran cosa che si veggano chiari i pericoli e si cerchi di evitarli.

Alessandro Cantono

Il Guf vieta l'organizzazione di riviste teatrali e farse

ROMA, 21 ser

La Segreteria dei Gruppi Fascisti Universitari ha disposto quanto segue:

L'attuale stato di guerra impone a tutto il popolo italiano, oltre ad una rigorosa concentrazione di tutte le energie, un abito morale ed un costume intonato a particolare serietà. Pertanto, pure considerando gli scopi di propaganda e di assistenza che alcuni Guf si sono prefissi nell'organizzare rappresentazioni di riviste teatrali, farse o simili, i Segretari di Guf sono invitati a sospendere da oggi qualsiasi manifestazione del genere.

La condanna a Bratislava di partigiani di Benes

BRATISLAVIA, 21 sera

Si è avuta la sentenza nel processo, svoltosi contro 4 personalità del mondo politico e giornalistico dell'ex stato cecoslovacco, imputate di alto tradimento per attività svolta ai danni della sicurezza dello Stato slovacco e dell'amica Germania.

Alla fine del lungo dibattito, nel quale gli imputati dovevano rispondere fra l'altro di anche tentativi di agitazione interna del paese e di organizzazione della famosa «legione Benes» in Francia, sono state pronunziate le seguenti condanne in contumacia: dott. Stefano Osuski ex ministro di Praga a Parigi; ergastolo, perdita dei diritti civili e della cittadinanza slovacca; dott. Milan Holscha ex presidente del consiglio dei ministri slovacco: 18 anni di reclusione e interdizione dei diritti civili; dott. Paolo Toth direttore del «Narodny Novine»: 15 anni di reclusione e perdita dei diritti civili; Pietro Priedavok, capo dell'ufficio stampa slovacco: 11 anni di reclusione. Inoltre il patrimonio dei singoli imputati è stato sequestrato.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

La "CATTOLICA,,

assicura contro i danni del **FURTO**: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

ULTIMISSIMI GIORNI DI VENDITA

Un prosatore e un narratore

Il prosatore è Antonio Baldini, ormai classificato il Michelaccio delle patrie lettere, che non solo muove ora verso il pubblico con questo *Italia di Bonincontro* (Sansoni editore, Firenze), ma addirittura promette un altro lavoro, dedicato a Roma. Vero è che i quarantadue capitoli del libro odierno — opportunamente dispostivi secondo un ordine geografico — nacquero in tempi diversi per le colonne dei giornali, e che già nel 1915 Baldini dedicava preziosa fatica ad una *Guida di Roma* (per cui anche il libro promesso sveglia il sospetto di una quasi ripubblicazione). Si vedrà. Quello che conta, comunque, è d'aver sottomano opere felici, compiute, unite, com'è *Italia di Bonincontro*.

Ma chi è Bonincontro? «Bonincontro» spiega l'A. «assomma e impersona i buoni e cari e curiosi incontri — persone cose leggende paesaggi — fatti dall'Autore nelle sue peregrinazioni per l'Italia». Quarantun luoghi (più uno in sogno) sotto luci varie, di varia animazione, penetrati nella loro vita, o in un aspetto, un momento, un motivo, una tinta, ma tutti come beatamente assaporati: dalla Romagna in giù. E non v'aspettate i nomi famosi, quelli del turismo culturale, pomposi e carichi di storia: alcuni riescono, invece, spesso nuovi: «Quando mi dico Italia» dichiara Baldini «quel che mi viene in mente, anzi mi assalta l'immaginazione, è la linea che circoscrive le sue baje azzurre, il disegnato profilo dei suoi monti, i fiumi, gli affluenti e al piede degli Appennini l'allegra famiglia delle colline che s'affacciano una dietro l'altra».

Il passo è preso da un capitolo intitolato: *Antistorica*, che subito si dispone come dichiarazione d'un'assenza di storia, d'un amore al mondo con perenne panorama, un rifiuto infine (ch'è alla base della figura-Baldini) al tempo. Neppure la memoria ha buon gioco con lui: e affacciata è subito coperta e disciolta.

Altri hanno già fatto in questa occasione i nomi dei moderni annotatori di viaggi in Italia: da Panzini a Comisso, da Linati ad Alvaro, a Cardarelli, a Carlo Emilio Gadda, a Savarese. (E tutti hanno dimenticato Bacchelli, che ha anche lui la sua *Bella Italia*). Ma un altro affiancamento ci si sollecita: nell'attenzione a quest'aria di sorriso, a questo umore steso sotto tutte le cose e tutte le parole, comune — come disposizione — a un Panzini, a un Bontempelli, a un Cecchi, a un Baldini. E aggiungiamoci anche Bruno Barilli. Proprio le distinzioni, qui, possono facilitare un accostamento a Baldini: poichè se un Panzini è sempre fondamentalmente, sotto sotto, insoddisfatto ed irrequieto (e discute), Baldini è soddisfattissimo, accetta, sempre con quella sua aria d'uomo fuori della mischia, che nel mondo si trova a pieno agio; e se un Cecchi sottopone subito l'incontro ad una luce di critica, Baldini no: contempla e gode, sempre però con qualche malizia da cui il lettore sprovveduto ha da guardarsi.

Ma attenzione anche sulla figura-Baldini! Si tratta d'un autore asserragliato dietro i trabocchetti: e uno dei più pericolosi, nell'interpretazione, può venire appunto dal cedere troppo — dall'arrestarsi — a quella figura che Baldini s'è sempre compiaciuto di dare di sè (lui che prende a bandiera motti come questi: «Il treno frettoloso fa i viaggiatori ciechi», «solo chi va piano s'accorge di andare lontano»): figura che si sa poi qual'è: Michelaccio, più un pizzico di malumore, un altro di amarezza lontana, tutto legato insieme con il sorriso più mellifluo, più sornione, più connaturato. C'è qualcosa in Baldini che apertamente non si scopre, e forse non si scoprirà mai, che balugina solo: non stupisce forse, per esempio, trovare sulle labbra di quest'uomo che posa alla leggerezza quelle parole che chiudono *Italia di Bonincontro*: «ebbi tutto vivo e presente il senso delle grandi parole di Pascal: *Gesù sarà in agonia sino alla fine del mondo. Fino allora non bisognerà più dormire*»?

Resta fermo che l'arte baldiniana è prima di tutto da ricercare nella stupevole scorrevolezza di stile, nella così intima confidenza col linguaggio, nella capacità di creare un'atmosfera, un tono cordiale di famiglia, che non solo abilmente si fanno accettare parole d'uso personale (straduccia *quintata*, strada a *schiantapetto*, *garibaldata*, *indomenicarsi*, ecc.), ma si fanno perdonare amabilmente certe marachelle d'immagini peregrine, qualche giochetto ad effetto. Tutto Baldini assai più che in uno sviluppo di vasta architettura, più che per possibilità di racconto (anche qui il *pezzo* «S. Ferdinando di Puglia», che dà un punto di cedimento, è riprova d'una scrittura ribelle al racconto, d'un fatale piegare al tipo d'ogni personaggio), ha valore per le inconfondibili e doviziose qualità della pagina.

*

E il narratore in parola è Piero Gadda Conti, autore che ha dietro di sè ottime esperienze letterarie, col culmine in *Gagliarda* (1932) Appartiene a quella schiera dei Lombardi, che porta con sè, quasi un dono della terra, la vocazione al narrare, e che opportunamente si va abilitando. Di lui è uscito ora, presso l'editore Ceschina di Milano, il romanzo *Moti del cuore*.

Riassumere la vicenda, portarla a schema, intessuta di tante e piccole e necessarie cose, riecheggiata, com'è, significa compiere un'approssimazione un po' vaga, pressochè una piccola nefandezza. Ma compiamola. L'abbrivio è preso da un'impostazione di frivolezza, quasi un gioco: Filippo è l'amico d'infanzia di Clara e Augusta, sorelle; reciprocamente, esse per lui, e viceversa, e per molti anni, non si sono considerati che in questa situazione, sotto una luce familiare e scherzosa. Ma i *moti del cuore*, da prima sotterranei e inascoltati, procedono verso un affioramento sul filo di avvenimenti comuni, spesso leggeri (ai quali, è vero, qualche volta l'A. eccessivamente indugia). Sono essi a denunziare la stanchezza di questa familiarità troppo lunga ed ambigua, a imporre una loro voce via via più forte, in contrasto con quella fraternità «cronica e onoraria», per usare le espressioni di Filippo. Egli ferma su Clara la sua attenzione palese ed ansiosa: ma viene male accolto nelle nuove vesti, e se ne amareggia. Una rivelazione alla fine lo salva: che Augusta, la calma, la saggia Augusta, è quella che lo attende, che vigila su di lui, ch'è pronta ad essergli compagna: ed è allora come se il suo cuore scoprisse una risposta a lungo attesa, «e stupiva che gli fossero occorsi tanti anni per capire una cosa così semplice».

Situazione, come si vede, che può ricordare quella più moralmente cruda, spietata, della *Coscienza di Zeno* di Svevo (e anche là un'Augusta), e che in Piero Gadda Conti acquista un suo tono speciale, come un'aria tranquilla, quotidiana.

Fa piacere ritrovare la parola *cuore* con un uso così puro, onesto diremmo — dopo la famigerata letteratura del cuore candito o truculento. E' come se si dissotterrasse un vocabolo caro, tant'è candido, qui, e naturale — senza neppure quegl'intenti polemici del cuore pirandelliano, che giustificano sospetti di giansenismo. Preme inoltre dire di questa dote di narrare del Gadda Conti: di questo reggere la mano senz'alcun peso: con un'aria lieve, con un'ironia nostra, mediterranea, con tutta la sua intima comprensione, la sua bontà, che allontana il nome del Gadda Conti da quell'altro che a tutta prima vien fatto di richiamare: Aldous Huxley — di cui il Nostro ha tradotto alcuni anni fa uno dei racconti migliori. Ci si ricorda a questo punto che proprio un discorso su Huxley il Gadda Conti lo concludeva così (nel '37): «L'intelligenza, al di là di un certo limite, avulsa dal cuore e dall'istinto lavora a vuoto e si dirige contro se stessa».

Edilio Rusconi

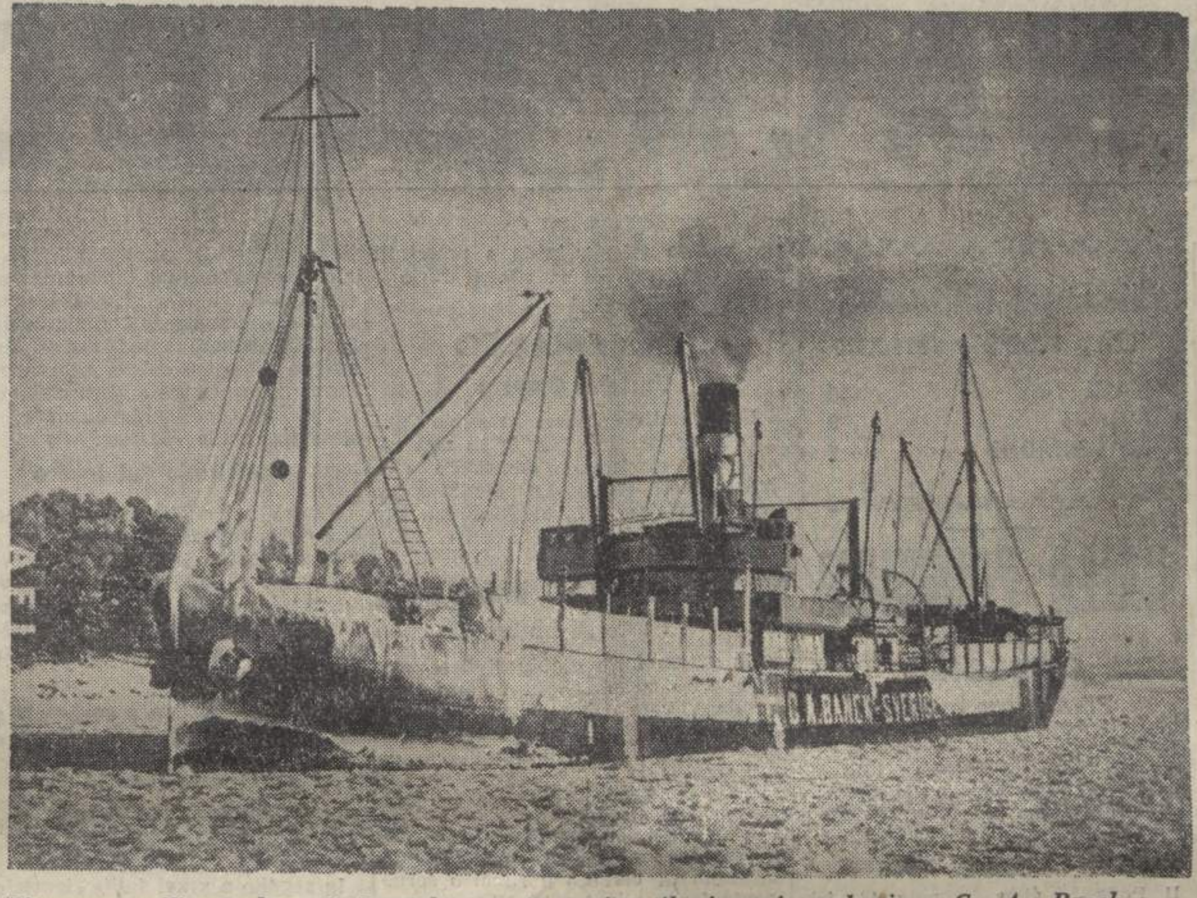
Moralmente, d'Italia di Bonincontro *spiace qualche espressione infelicemente sbarazzina e qualche altra che suona irriverente in cose religiose: non tali però da infirmarne la convenienza della lettura. Per* Moti del cuore: *lettura senz'alcuna riserva.*

N. d. R.

Nuovo sistema spagnolo per guarire le malattie mentali

VALENCIA, 21 sera

Le autorità provinciali hanno autorizzato i medici Marco e Rio a presentare all'Università di Madrid il loro nuovo sistema per la guarigione delle malattie mentali. Questo nuovo sistema consiste nell'applicazione di una corrente elettrica per mezzo di un apparecchio che provoca nell'ammalato una specie di attacco epilettico intermittente. La susseguente reazione — spiega l'agenzia ufficiale spagnola nel dare tale notizia — provoca la guarigione della malattia mentale. Nel manicomio di Valencia il sistema è stato adottato con risultati in molti casi assai soddisfacenti.



L'inverno nell'arcipelago di Stoccolma si fa sentire: il piroscafo carboniero C. A. Banck prigioniero dei ghiacci in prossimità del porto.

Gli spettacoli del "sabato teatrale,,

ROMA, 21 sera

Elenco degli spettacoli del «*Sabato Teatrale*» per il 22 febbraio 1941.

Roma: *Teatro Argentina*: Compagnia Viarisio, «L'uomo che sorride» di Bonelli; *Teatro Eliseo*: Compagnia del teatro Eliseo, «Quieto vivere» di Testoni; *Teatro delle Arti*: Compagnia del teatro delle Arti «Delitto e Castigo» di Dostoiewski; *Teatro Reale dell'Opera* (lirica) «Arlesiana» di Cilea (domenica 23 ore 10).

Milano: *Teatro Nuovo*: Compagnia Tofano. «Mi sono sposato» di Zorzi; *Teatro Odeon*: Compagnia Merlini, «La maestrina» di Nicodemi.

Napoli: *Teatro San Carlo* (lirica), «Lucia di Lammermoor» di Donizzetti (domenica 23 ore 10).

Firenze: *Teatro la Pergola*: Compagnia sperimentale G.U.F., «Arcidiavolo» di Radicofano e Pinelli.

Trieste: *Teatro Verdi* (lirica), «Adriana Lecouvreur», di Cilea (venerdì ventuno ore 20).

Padova: *Teatro Verdi*: lirica, «Turandot» di Puccini (venerdì ventuno ore 20).

Bologna: *Teatro Corso*: Compagnia Gandusio, «Il pescatore di balene» di Veneziani.

Torino: *Teatro Alfieri*: Compagnia Maltagliati, «Il mito di Armando» di Valori; *Teatro Carignano*: Compagnia Ruggeri «La crisi» di Praga.

UMORI DEL TEMPO

Mestiere del giornalista, destino d'una cultura

Giovanni Ioergensen, in quel romanzo dal titolo *L'ultimo giorno*, da lui composto tra il 1896 e il 1897, dice del protagonista Niels:

« Allora Niels incominciò a vivere l'esistenza bizzarra del manovale letterario. Esistenza che non dà nessun comodo di raccoglimento o di calma, ma che vi caccia attraverso una quantità innumerevole di faccende grosse e piccine, nessuna delle quali ha un'importanza reale, ma alle quali si è costretti a interessarsi, che si debbono comprendere e si debbono spiegare agli altri. Mestiere di giornalista, forse il più pernicioso di tutti i mestieri, perchè disperde le forze d'un uomo sopra una quantità di cose che non han nulla a vedere le une con le altre, e oggi gli presenta un còmpito, domani un altro affatto differente ».

Ecco, detto semplicemente ed esplicitamente, il nostro còmpito, che è un poco il nostro destino. Giornalisti siamo i « gridatori di novità »; e da noi che scriviamo il giornale, a coloro che lo strillano per le strade, il passo è molto breve. Non c'è cosa che appassiona tanto presto, quanto un numero di giornale. Un giornale, appena scorso e letto, resta come un guscio d'uovo succhiato, come un fiammifero usato. Si possono serbare dei libri; magari delle riviste; ma chi conserva una collezione di giornale? Anche perchè, di formato e di dimensioni, è tale che non si saprebbe dove e come tenerlo comodamente. Un'annata sola d'un quotidiano, è più ingombrante d'un mobile sconquassato.

Il che non deve significare la inutilità del giornale. Piuttosto, la sua fugacità. Ma è fugace, del pari, il pane quotidiano, il mensile, il tempo. Appartiene alle necessità giornaliere: oggi è, domani non è, ma tutti i giorni è necessario. Nemmen la radio può surrogarlo: la radio è altra cosa. Il giornale dura poco, ma dura: è o può essere sempre nelle nostre mani: se ne possono ritagliare dei pezzi. La radio passa come la parola parlata, nell'aria.

Pochi pensano che cosa voglia dire il mestiere del giornalista. Chi conduce un veicolo da un capo all'altro della città, tante volte in un giorno; e poi, la mattina appresso ricomincia; e così, tutte le mattine della sua vita; ha servito gli uomini e ha guadagnato legittimamente il suo pane; ma nulla resta di lui, nella storia e nella vita successiva degli uomini.

Eguale destino è quello della maggior parte degli uomini, con i loro mestieri: il giornalista, dunque, non può dolersi se l'opera sua passa coi giorni, e nulla resta di essa.

Purtuttavia, egli scrive: e lo scrivere è un affidare le parole a qualcosa che le salvi nel tempo, quasi un raccoglierle perchè non se ne vadano nel corso delle cose; il giornalista è uno scrittore, e ogni scrittore ha la tentazione dell'immortalità. Di qui, la sua tristezza. Il giornalista scrive; e con tutto ciò, le sue parole passano e cadono, come le parole parlate. Quel che egli scrive, dura un giorno.

Si dirà: ma quando egli sa scrivere, potrà raccogliere in volume i suoi scritti, e farli così durare. Di fatto, molti libri sono nati, nascono e nasceranno dal giornale; e tanta letteratura di oggi è figlia del giornale.

Ma ancor questa, non è piuttosto una nuova malinconia, in vece d'una consolazione? Facendo caso ai libri di oggi, vi si vede ogni cosa ridotta alla misura del giornale. Non soltanto la misura media dei capitoli vi è quella dell'articolo di giornale; ma quell'altra misura interiore, che è il tono e il modo intimo delle cose, è oggi, anche nei libri, apertamente giornalistica.

Vi ha un'importanza grande il gioco di captare l'attenzione del lettore; non si tratta un argomento a fondo, ma a modo di riassunto, e soltanto lo si veste d'un colore nuovo e sgargiante; tutto si riduce a «trovare», ed è abolito un discorso che vada — filatissimo — da un capo all'altro del libro; non vi si parla che di libri usciti da poco, appunto perchè sono parole di recensione; e la cultura non va più indietro dell'ultimo decennio.

Sì il nostro mestiere è malinconico, perchè, solleticati dalla gloria, nulla facciamo di glorioso; ma quanta cultura contemporanea non è che mero giornalismo, alzato appena un poco di tono?

Don Petronio

Beethoven e la sua opera 54

Il De Lenz, nel suo commento alle sonate di Beethoven nel volume intitolato «Beethoven et ses troi styles», dedica assai poco di attenzione alla sonata per pianoforte, in due soli tempi op. 54, in fa maggiore.

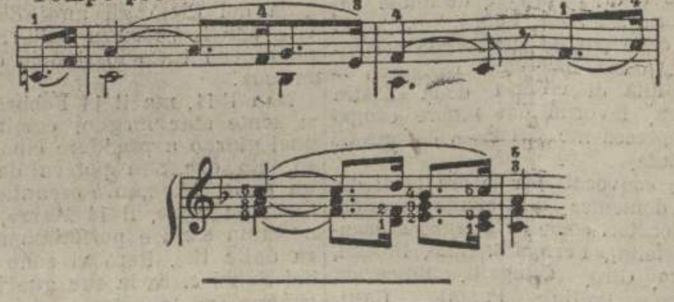
A dir vero questa sonata non è nel suo complesso così ricca di pregi tali da suscitare un particolare interesse allo studioso il quale si limita a riscontrare in questa composizione alcuni difetti della cosiddetta terza maniera beethoveniana, senza tener conto di altre caratteristiche per cui noi non esiteremo, se mai, a collocare quest'opera tra quelle della seconda maniera.

Vista da questo lato, la questione ha un carattere troppo strettamente tecnico per venire opportunamente accennata nonchè discussa in questa sede. Se tuttavia non vorremo qui attardarci ad esporre sino a qual segno vada il nostro consenso all'acume e alla severità del critico meritamente illustre non è tanto per non abusare della cortese ospitalità offertaci dall'*Avvenire d'Italia*, quanto perchè in questo caso, i motivi più profondi del nostro dissenso hanno un'origine alquanto diversa. Infatti, a parte tutto ciò che si potrebbe dire sull'intrinseca bellezza del motivo infinitamente dolce e nostalgico sul quale è intessuto tutto il primo tempo della sonata, noi vogliamo qui richiamare l'attenzione degli studiosi sull'importanza di un primo risultato di una serie d'indagini nostre sovente infruttuose, sui rapporti tra la musica di Beethoven e le canzoni popolari italiane. Indagini volte a precisare, ogni qualvolta esse approdino a risultati positivi, la quantità e la qualità di tali apporti della melodia italiana per così dire popolare spontanea, cosidetta, adespota ai motivi elaborati dal Beethoven, forse con piena coscienza della loro estetica peculiarità e della loro origine storica.

A tal proposito giova ricordare quanto ebbe a dire Nietzsche: «Beethoven Musik erschient hänfig wie eine tiefbewegte betrachtung beim Unerwartete Wiederhören eines längt verloren gegbaudte Stükes Unschuld in Tönen; es ist Musik über Musik. In Liede der Bettler und Kinder auf ver Gasse, bei den eintönigen Weisen wanderender Italiener, ecc., da entdeckt er seine «Melodien»: er trägt sie wie eine Biene zusamment, et ecc. Es sind ihm verklärte *erinerungen* aus der Welt: ähnlich wie Plato es sich von den Ideen dachte... Man dürfte Beethoven den idealen Zuhörer aines Spielmanns nennen». («La musica di Beethoven appare sovente una contemplazione profondamente commossa nel riudire inatteso di un componimento musicale che si credeva da molto tempo perduto «Unschuld in Tönen», è musica intorno a musica. Nella canzone dei mendicanti e dei fanciulli sulla strada, nelle monotone arie di girovaghi italiani, ecc., ivi egli scopre le sue «Melodie»: egli le compone di vari motivi in tal guisa captati così come l'ape dal nettare di vari fiori compone il suo miele, ecc. Sono per lui trasfigurate reminiscenze «del mondo migliore» in una concezione simile a quella platonica delle idee... Si potrebbe chiamare Beethoven l'ascoltatore ideale di un cantore girovago»).

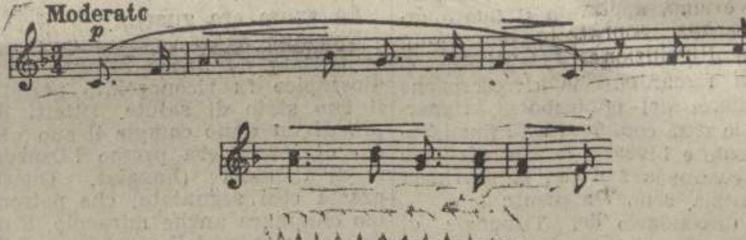
E' fuor di dubbio che Nietzsche troppo inclina a ravvisare nell'essenza del genio beethoveniano tratti assai più peculiari a quella del genio suo proprio, come rileva con mirabile perspicacia, Ernest Bertram nella sua monumentale opera sul Nietzsche, dalla quale attingiamo tutta questa citazione. Ma a tale giudizio del Nietzsche non si può disconoscere una fondatezza, per così dire, documentabile, ove al motivo della sonata predetta,

Tempo primo.



si accosti il seguente tema di una canzone popolare del Lazio, inclusa nella raccolta di Achille Schinelli «Canzoniere dei Fanciulli», Vol. III.

Moderato



Se si eccettui il IV ottavo della prima battuta la melodia è innegabilmente precisa al tema del Beethoven sul quale tema s'impernia come abbiamo già detto tutto il primo tempo della sonata N. 22. Questo parallelo per la prima volta da noi istituito potrebbe invogliare studiosi di ben altra dottrina nel campo delle indagini, anche biografiche sul Maestro di Bonn, ad affacciare ipotesi più concrete circa la genesi di tale motivo beethoveniano, la cui identicità con quello popolare italiano non è chi non veda, dopo la nostra segnalazione. Coincidenza casuale? Coincidenza per coincidenza se anche la cronologia può parlare un linguaggio eloquente, sarà abbastanza significativo per gli amatori di folklore, tener presente che la sonata di Beethoven fu composta nell'anno 1805 (secondo il Casella) contemporanea dunque a «Des knaben Wunderhorn», cioè alla raccolta di Wolkslieder, onde arricchirono durabilmente il più genuino patrimonio della poesia tedesca Clemens Brentano e Ludwig von Arnim.

Anna Maria Bacialli

Il corporativismo italiano

BUDAPEST, 21 sera

Il « Magyarsag » pubblica un articolo sul corporativismo italiano nel quale è detto tra l'altro che esso si è sforzato di raggiungere il massimo grado dell'autonomia economica del paese. Questa potente organizzazione — sottolinea l'articolo — posto al servizio della Nazione, fa sì che l'Italia possa con sentimento di sicurezza e di solidarietà sopportare le prove del tempo di guerra.

Un dramma di Enzo Julitta al Teatro sperimentale cattolico

ROMA, 21 sera

Domani, sabato, alle ore 21, sarà inaugurato in Roma il Teatro Sperimentale Cattolico, con la rappresentazione del dramma in 3 atti « Santo Genesio » di Enzo Julitta su regia di Lazzarini. Questo lavoro sarà replicato domenica prossima alle ore 15.

Il "Rousseau cristiano,,

Albertina Necker de Saussure

Dopo la comparsa di Gian Giacomo Rousseau (1712-1778), il famigerato paradossale autore di quel fantastico romanzo pedagogico che è l'«Emilio», la libera Svizzera sembra avviata a divenire per un intero secolo, il paese classico dei pedagogisti. Infatti tengono dietro al Rousseau quasi in serie, Enrico Pestalozzi di Zurigo (1746-1827), il così detto apostolo della scuola popolare e del metodo intuitivo, poi il francescano P. Gregorio Girard di Friburgo (1765-1850) istitutore delle scuole chiamate dal suo nome *girardine*, e largamente diffuse non solo in Svizzera, ma anche in Italia, Francia e Spagna; quindi il protestante Francesco Maria Naville, discepolo del Girard, che attuò le direttive del maestro nelle scuole di Vernier presso Zurigo (1784-1846), e da ultimo Albertina Necker de Saussure concittadina del Rousseau, perchè nativa essa pure di Ginevra. Dal Rousseau anzi sembra che abbia derivato l'ispirazione a concepire e formulare il suo sistema pedagogico, sebbene si discosti notevolmente da lui in parecchi punti, e di capitale importanza, così da meritare il nome di *Rousseau cristiano*, sia per il valore e l'efficacia decisiva che riconosce all'insegnamento religioso nella formazione del fanciullo, sia per il criterio generale da lei seguito, più positivo e più aderente alla realtà e alieno dalle ubbie e dai sogni del Rousseau, ciò che ha permesso alla Necker di arricchire la pedagogia di un'opera serena, profonda e quel che più monta, appoggiata al solido fondamento dell'esperienza e quindi scevra di ogni intemperanza e arbitrario apriorismo. Tale infatti si presenta l'«*Educazione progressiva*» della Necker, apparsa in 3 volumi, dal 1836 al 1838, opera che riscosse i più ampli elogi di uomini competentissimi in materia, quali il Lambruschini, il Capponi e lo stesso Rosmini. Basti dire che Gino Capponi chiamò l'opera della Necker un libro «mirabile, che ogni uomo si glorierebbe di aver scritto, ma che solo una donna poteva scrivere». Il Rosmini poi si sa che non solo apprezzò altamente lo scritto della Necker, ma di più se ne valse per comporre il suo *Principio supremo della metodica*, opera massima del celebre Roveretano in materia pedagogica.

La Necker de Saussure nacque dunque in Ginevra nel 1766, ed ereditò dal padre Benedetto de Saussure, illustre scienziato, l'attitudine all'osservazione scientifica e l'amore entusiasta per le bellezze della natura. Siccome fu il padre stesso che volle occuparsi della sua educazione, così Albertina potè acquistare tutte le cognizioni che formano il contenuto di una completa e profonda cultura: studiò infatti la storia naturale, la mineralogia, le lingue classiche e sopratutto la letteratura italiana, i cui scrittori lasciarono sull'animo suo un'orma profonda. A 19 anni andò sposa al sig. Giacomo Necker, capitano di cavalleria, che abbandonò ben presto il servizio militare per consacrarsi interamente allo studio della botanica. La perdita del padre, per quanto dolorosa, fu attutita dall'aver trovato in M.me de Staël, sua parente, un'amicizia viva e luminosa: se nonchè morta anche questa preziosa amica, la nostra Necker, afflitta altresì da una sordità che si veniva sempre più aggravando, pensò a vivere ormai raccolta e ritirata in seno all'amorosa famiglia che le era cresciuta intorno, e a fissare in iscritto i suoi ricordi di madre di famiglia e i criteri educativi che l'esperienza stessa le aveva suggeriti e ispirati. Tale è l'origine dell'opera pedagogica da lei dettata, sotto il titolo di *Educazione progressiva*: solo un triennio più tardi l'esimia scrittrice svizzera moriva nel suo 75.o anno di età.

Centro di gravità verso cui si orienta la teoria educativa della Necker è la fede cristiana, da lei riguardata come la forza propulsiva più efficace della vita morale. L'educazione incomincia per l'opera degli altri sopra di noi, ma deve da noi essere continuata per tutta la vita. Grande importanza annette alla facoltà immaginativa, da cui procedono le più intense e feconde emozioni, e insieme i più promettenti risultati nella vita: chi sopprimesse l'immaginazione non solo dalla vita del fanciullo, ma anche da quella dell'uomo, priverebbe l'esistenza della sorgente della sua armonia, e lo spirito del suo trasporto per la verità e la bellezza.

Suo concetto fondamentale, che rende conto del titolo dato al suo scritto, è che l'insegnamento e la educazione devono progredire di pari passo con lo sviluppo del fanciullo, prendendolo, per così dire, per mano, adattandosi alla sua capacità, guidandolo in un cammino ininterrotto sempre innanzi, verso ulteriori progressi. D'altra parte un'educazione feconda deve prender fin da principio tutto il bambino, conformarsi allo sviluppo progressivo di tutte le sue facoltà, senza perdere mai di vista che la vita presente non è se non una preparazione alla vita futura. «Educare un fanciullo, essa scrive, equivale a costruirlo internamente, equivale a farlo uomo e a metterlo in grado di adempiere un giorno nel miglior modo possibile, il destino della sua vita... L'educazione per tanto deve rispondere al nostro duplice destino: preparare il fanciullo a due esistenze successive, giacchè vive in lui uno spirito immortale che non fa che attraversare questo mondo, vi è in lui una debole creatura che viene a soffrire e a morire».

Con viva penetrazione la Necker espone il processo evolutivo dell'anima del fanciullo e condanna quell'indirizzo educativo che si volge unicamente alla ragione e forma delle anime aride, fredde, incapaci di rappresentarsi gli ideali della vita. «I sentimenti, ella scrive, sono impetuosi, ciechi, soggetti a una pericolosa esaltazione, ma sono le forze vive dell'anima. Coltiviamoli nei nostri fanciulli insieme con l'intelligenza; non li lasciamo mai senza alimento nel loro cuore nè senza esercizio nella loro vita e non riposiamo interamente sulla ragione... In generale, l'errore dell'educazione è piuttosto negativo che positivo: esso è in ciò che si trascura, anzichè in ciò che si fa. Durante il corso di una lunga istruzione in cui tutto è passivo nel fanciullo, fuorchè l'intelligenza, le proporzioni si alterano immancabilmente. La memoria e il ragionamento si esercitano soli, e i sentimenti restano indietro. Che cosa deve risultare da ciò? Precisamente ciò che si osserva negli uomini fatti, una grande assenza di motivi disinteressati e una preponderanza sempre crescente di motivi sensuali ed egoistici, che perciò non possono mancare di manifestarsi presto o tardi; ne risulta anche come conseguenza necessaria una volontà debole per il bene, ardente e scaltra per ogni altra cosa».

Con altrettanto profonda intuizione psicologica la Necker riconobbe e denunziò l'errore di quei pedagogisti, che, come il Kant, condannano l'educazione dell'immaginazione, e dettò quest'aurea massima: «Educare l'immaginazione è tanto necessario quanto il contenerla, e forse non si contiene, se non quando si esercita». Nè solo all'immaginazione annette speciale importanza nella vita intellettuale, ma anche al senso estetico, e massime poi alla formazione della volontà: su questo punto anzi la Necker, sebbene fosse fervida ammiratrice del Rousseau, dissente apertamente da lui, sconfessandone l'assoluto liberismo nell'indirizzo educativo, e suggerendo di sostituire in molte parti il *far fare* al *lasciar fare*. Oltrecchè mentre il Rousseau aveva preteso di seguire il cammino progressivo della natura educando una facoltà dopo l'altra e procedendo a colpi decisi che sanno di teatro, la Necker invece osserva giustamente che la natura non avanza a sbalzi, ma progressivamente, sviluppando ed evolvendo a grado a grado l'umana creatura, e però mentre il Rousseau considera il bambino come un essere soltanto sensitivo, la Necker ravvisa nel fanciullo di 5 anni un essere già compiuto nelle sue funzioni e il termine ultimo del suo perfezionamento, al quale l'educazione deve mirare come a fine, vede contenuto ed abbozzato nei principi della fede religiosa.

In tal modo la Necker ha riveduto e corretto il Rousseau dal lato educativo, reagendo al vago deismo del filosofo ginevrino, e somministrando all'opera educativa della gioventù una base ad un tempo più umana e più cristiana.

Omicro

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Grande concerto per le Forze Armate al Puccini

Ieri nel pomeriggio nel Teatro «Puccini» si è svolto un concerto vocale istrumentale per le Forze Armate. Erano presenti il Generale Comandante il Corpo d'Armata, il Generale Comandante la Difesa Territoriale, il Comandante del Presidio, il prof. Ragni per il Federale nonchè numerosi Ufficiali Superiori.

Il complesso artistico era formato dalle soprano Rina De Ferrari, Leonarda Piombo, dal baritono Mario Boriello, dal violinista Vittorio Emanuele, dalla pianista Cesarina Buonerba. Mancava il tenore Salvatore Romano all'ultimo momento impossibilitato per indisposizione.

Lo spettacolo è cominciato con la sonata del *Trillo del diavolo* di Tardini, esecutore il violinista Emanuele. Il baritono Boriello ha indi con efficacia cantato la romanza della Traviata, e l'ultima canzone di Tosti. La soprano De Ferrari ha esordito con eccellente bravura in *Mi chiamano Mimì* e nell'*Ave Maria* dell'*Otello*. La soprano Leonarda Piombo ha cantato poi con grande efficacia *Pace o mio Dio* della *Forza del Destino* e uno stornello toscano di Da Vico. La De Ferrari e il baritono Boriello hanno cantato il duetto del *Don Pasquale*.

Nella parte seconda la soprano Piombo ha interpretato la *Wally;* indi il violinista Vittorio Emanuele ha sonato la romanza di *Svendsen*, la *ronda* dei folletti di Bazzini. Infine la soprano De Ferrari ha cantato *Son la umile ancella* e il baritono Boriello *Eri tu* del *Ballo in Maschera*.

Le perfette interpretazioni artistiche hanno riscosso reiterati applausi.

Alla sera alle ore 21 il grande concerto vocale e strumentale si è ripetuto nella sala del Palazzo della Provincia in onore delle Autorità.

"Lectura Ducis,,

Ieri sera, nell'Aula Magna del R. Istituto ecnico «Zanon» il prof. F. S. Cocchiarello ha tenuto la terza lezione della *Lectura Ducis*. Ha commentati ed illustrati esaurientemente i discorsi del Duce, compresi fra quello dell'Annunciazione e del 3 gennaio 1925.

L'uditorio ha seguito con vivo interesse la lezione.

Radio-rapporto
dell'Associazione della Scuola

Stasera alle ore 18,20, nella Casa Littorio si svolgerà il radio-rapporto dell'Associazione della Scuola.

Nel Copoluogo il raduno sarà fatto con le seguenti norme: gli iscritti alla Sezione Media, Belle Arti e Biblioteche si aduneranno direttamente alla Casa Littorio, alle 17,20; gli iscritti alla Sezione Elementare alle 17,20, si troveranno nella Scuola di via Dante.

Alle massaie rurali

La nuova malattia dei polli

Specie in questi ultimi tempi, i pollai sono stati vuotati da un tremendo flagello. Un nuovo morbo infettivo si è manifestato in tutta la Provincia arrecando danni ingenti nei bei cortili delle nostre massaie rurali. I polli erano vittime di una malattia fino allora mai riscontrata, fulminante, raramente tale morbo prendeva i tacchini.

Tale malattia ha una sintomatologica caratteristica: rantolo, difficoltà accentuata nella respirazione, becco costantemente semi-aperto, secrezione mucosa alle narici e fauci, talvolta nei soggetti maggiormente colpiti secrezione sanguigna dalla cresta.

I tecnici hanno definito il morbo come una *laringo-tracheite* e hanno dato i seguenti suggerimenti:

Applicazione dei soliti mezzi preventivi (isolamento degli animali sospetti, abbattimento di quelli gravemente colpiti — avvertendo che le carni di quelli uccisi per tempo sono commestibili — quarantena dei soggetti di nuovo acquisto, disinfezioni).

Il seguente trattamento curativo ci ha dato personalmente, in parecchi casi, ottimi risultati:

Solfato di Magnesia polv. gr. 30; Solfuro d'Antimonio polv. gr. 4; acido salicilico polv. gr. 4; Gomma gotta polv. gr. 1.

Mescolare e dividere in tre parti da dare, una al giorno, nel pastone. Dose per dieci capi adulti.

Inoltre: abbeverare per tre giorni il pollame con una soluzione all'uno per 5.000 di sublimato corrosivo (vale a dire: sciogliere una pastiglia di sublimato in cinque litri d'acqua).

A detta di alcune massaie, le quali hanno tentato ogni mezzo per salvare il pollame, una buona pennellata di tintura di jodio in modo generale, ha i suoi buoni effetti.

Unione Commercianti
Agevolazioni tributarie a favore di talune categorie

Con precedente comunicato, è stato annunciato che era in corso di emanazione un provvedimento atto a sollevare dagli eccessivi oneri tributari le categorie dei commercianti di automocicli, carburanti e lubrificanti, di cemento, di prodotti artistici, gli esercenti autotrasporti, i commercianti di prodotti zootecnici e della pesca, ed i grossisti di zucchero e generi coloniali.

Si comunica ora che, con telegramma circolare del Ministero delle Finanze, è stato reso definitivo tale provvedimento.

Occhi in giro
Si balla ancora...!

La serietà del momento, non ha preso certe stolet coscienze. Nonostante le severe, categoriche disposizioni delle Autorità, in certi luoghi lontani un po' dall'occhio vigile dei tutori della disciplina, si balla a tutt'andare.

Sono i soliti gaudenti sfaccendati bollati tante volte dai giornali.

Scuola Superiore di Religione

Oggi, alle ore 18, nella saletta delle adunanze in via Treppo, 3, il sac. prof. Abramo Freschi, continuando le sue lezioni per gli intellettuali, parlerà sul tema: «La cooperazione della Madonna nella Redenzione».

L'importanza e l'interesse dell'argomento invoglieranno certamente molti ad intervenire.

In Tribunale
Una bella combriccola alla sbarra

De Battista Francesco di Francesco e Scrocco Tullio fu Luigi, ambedue di Udine, sono imputati di furto continuato. Il primo ha sulla coscienza una ridda di furti di biciclette perpetrati nella nostra città e in provincia. Con loro sono comparsi Rumiz Angelo di Enrico, Miani Attilio fu Gio Batta, Pagnutti Marina, Favello Angelo, Pagnutti Irma, tutti di Udine, imputati di ricettazione, e Casco Guido di Udine, di incauto acquisto.

Il De Battista è stato condannato ad anni 6 di reclusione e L. 600 di multa, il Scrocco ad anni 5 di reclusione e L. 200 di multa; il Rumiz ad anni 1 e L. 1200 di multa, il Miani a mesi 8 di reclusione e L. 600 di multa, la Pagnutti Marina ad anni 1, mesi 3 di reclusione e L. 1500 di multa, la Pagnutti Irma a mesi 7 di reclusione e L. 600 di multa, il Casco a L. 200 di ammenda, il Favello a mesi 8 di reclusione e L. 600 di multa, Pagnutti Terzio e Magnutti Mario, imputati pure di ricettazione sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'ordinamento giudiziario
della Provincia di Udine

Con R. Decreto 30 gennaio 1941 è stato approvato il testo del nuovo ordinamento giudiziario. Esso andrà in vigore col 21 aprile p. v. I dati riguardannti la circoscrizione giudiziaria della provincia di Udine sono i seguenti:

Udine è sede di normale convocazione della Corte di Assise avente giurisdizione sui territori dei Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo. Nel Circondario del Tribunale di Udine sono comprese le Preture di Cervignano, Cividale, Codroipo, Latisana, Palmanova, S. Daniele del Friuli, Tarcento, Udine. Al Tribunale di Udine sono assegnati: 1 presidente e 8 giudici. Alla Procura presso lo stesso Tribunale: 1 Procuratore del Re Imperatore e 2 Sostituti. Alla Pretura di Udine — costituita in sezioni — sono assegnati: 2 primi Pretori, 4 Pretori o aggiunti giudiziari, 3 uditori vice Pretori.

Alla Pretura di Cividale sono assegnati: 1 primo Pretore e 1 Pretore o aggiunto giudiziario. A ciascuna delle altre preture del Circondario di Udine è assegnato un Pretore.

Nel Circondario del Tribunale di Pordenone sono comprese le Preture di Maniago, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo. Al Tribunale di Pordenone sono assegnati: 1 Presidente, 4 Giudici. Alla Procura presso lo stesso Tribunale: 1 Procuratore del Re Imperatore e 1 Sostituto. Alla Pretura di Pordenone sono assegnati: 1 Primo Pretore e 2 Pretori o aggiunti giudiziari; alle altre Preture del Circondario di Pordenone 1 Pretore ciascuna. Ad Aviano e Sacile funziona una sede distaccata di Pretura dipendente dalla Pretura di Pordenone.

Nel Circondario del Tribunale di Tolmezzo sono comprese le Preture di Ampezzo, Gemona del Friuli, Pontebba e Tolmezzo. Al Tribunale di Tolmezzo sono assegnati: 1 Presidente, 2 Giudici. Alla Procura presso lo stesso Tribunale: 1 Procuratore del Re Imperatore. Alla Pretura di Tolmezzo è assegnato un Primo Pretore; alle altre Preture del Circondario di Tolmezzo un Pretore ciascuna. Moggio Udinese è sede di Pretura distaccata dipendente dalla Pretura di Pontebba.

Sport
Sezione Propaganda

Si omologano le seguenti gare:

Gloria-Giorgini 0-3 — Savoia-Salvato 0-5 — Augusta-Udinese 0-2 (per rinuncia) — Giovinezza-Littoria (rin. per impr. campo).

Gara Giovinezza-Littoria: In causa dell'impraticabilità del campo di gioco la gara a margine è stata rimandata a domenica 23 c. m.

Punizioni — Constatato che la squadra Augusta ha rinunciato alla continuazione del campionato ragazzi si infligge la squalifica ai giocatori e dirigenti della squadra stessa fino al 30 marzo c. a. — Si ammoniscono i giocatori Saccavino Luigi (Salvato) e Cattarossi Bruno (Littorio).

Partite del 23 febbraio 1941-XIX — Giovinezza-Littoria (Campo di Giusto ore 15).

Campionato 2.a categoria — Si sono a tutt'oggi regolarmente affiliate ed iscritte le seguenti squadre: Alba di Udine-Gil - S. Giorgio di Nogaro-Imperia - Gil-Branco - Branco - Udinese C - Aurora di Remanzacco-Adua (Gruppo Rionale Gentile) e Giovinezza (Gruppo Rionale Beltrame).

Sono convocati a rapporto presso la Casa della GIL di S. Giorgio di Nogaro per le ore 15 del giorno 2 marzo p. v. i Capi Sezione ginnico-sportivi e i dirigenti delle squadre di calcio dei seguenti Comandi GIL: S. Giorgio di Nogaro - Porpetto - Marano Lagunare - Rivignano - Latisana - Ontagnano (GIL Conars) e Fraforeano (Gil Ronchi di Latisana).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
20-21 Febbraio 1941-XIX

NATI	15
MORTI	9
MATRIMONI	1

DALLA PROVINCIA

CODROIPO
Promozione militare

Apprendiamo che il capitano in congedo sig. Augusto Soramel, mutilato di guerra, Capo Ufficio nel Comune di Codroipo, è stato promosso Maggiore di Fanteria. Congratulazioni.

Prezzi formaggio e burro

Il Podestà, vista la nota 18 febbraio 1941 n. 4024 del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, fissa il prezzo del burro e del formaggio di latteria come segue:

Burro franco latteria L. 21.75, prezzo di vendita dal minutante L. 26.

Formaggio franco latteria o produttore (stag. 45-60 g.) L. 10.50, prezzo di vendita dal minutante L. 13.60 — Formaggio stag. 2 a 4 mesi L. 12.20 - prezzo di vendita dal minutante lire 15.60.

Furto di biciclette

Continua impressionante la sparizione di biciclette a Codroipo. Martedì scorso ben 6 hanno preso il volo: una sulla porta del Municipio, tre nell'atrio della scuola di disegno e due sulla porta dell'osteria Duria Giovanni.

S. GIOVANNI AL NATISONE
Furto

Ignoti sono penetrati di notte nell'abitazione di Di Lena Giuseppe. Hanno rubato salami, lardo e prosciutti con un danno di L. 800. Il furto è stato denunciato.

PREMARIACCO
Furto a Orsaria

Una sgradita sorpresa ha avuto Cantarutti Celeste da Orsaria. In una visita alla cantina ha constatato che ladri ignoti avevano rubato 32 salami, 15 salsicce, 30 cotechini con un danno di L. 1500.

S. GIORGIO DI NOGARO
Furto di binari

Un grosso furto di binari Decauville è stato commesso in danno della «Snia Viscosa».

Ladri ignoti hanno rubate 27 campate di tali binari con un danno di L. 12.000.

Varie

Bucovaz Gino di Pietro di anni 17 da Carlino, mentre giocava con un barattolo di carburo è rimasto seriamente ferito alla fronte. Ne avrà per 40 giorni.

— Cecutta Ferdinando di Alfredo di anni 6 da Marano Lagunare si è rovesciato addosso una pentola di acqua bollente. Ha riportato ustioni di 1.o e 2.o grado guaribili in quaranta giorni.

FAGAGNA
Visita ladresca

Una breve visita ladresca ha avuto Pecile Italico di Valentino di qui. Dalla di lui cantina ignoti hanno rubato 3 formaggi e una sciarpa di lana. Il danno è di L. 150.

OSOPPO
Annega per l'oscurità

Biasoni Leonardo fu Francesco mentre rincasava dal lavoro, per la profonda oscurità è caduto nel Canale Ledra. I suoi richiami di aiuto sono stati inascoltati.

Il poveretto travolto dalla corrente è annegato. Lascia moglie e figli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)
PORDENONE

Azione Cattolica Maschile
Comunicato

Si ricorda che contrariamente a quanto pubblicato, si possono ancora evadere richieste di testi di cultura, non solo per gli uomini ma anche per gli effettivi e gli aspiranti.

Le «cartoline del soldato» (non quelle per la consacrazione al S. Cuore, ma per il concorso degli aspiranti) sono pure pronte, e si cedono a lire 10 al cento.

Sarà bene inoltre prenotare le pubblicazioni necessarie per lo svolgimento della campagna sulla S. Messa. Parte del materiale (schemi di conferenze, manifesti, ecc.) è già pronto.

Per ogni cosa rivolgersi all'Ufficio di via Castello, Pordenone, o presso il sig. Luigi Nosella, Curia Vescovile, Portogruaro.

L'odierno radio-rapporto agli insegnanti delle Scuole Medie ed Elementari

Come abbiamo annunciato, oggi, sabato 22, alle ore 18,20, avrà luogo un radio-rapporto dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezioni Media ed Elementare. Per gli insegnanti delle scuole medie ed elementari pordenonesi, la riunione è stata fissata alle ore 18 precise al R. Istituto Tecnico «Guido Monti», dotato da alcuni anni di un impianto radiofonico ch'è tra i più perfetti tra le scuole locali. La riunione, alla quale assisteranno le autorità, avrà inizio con una breve relazione svolta e sui problemi che interessano l'associazione, fatta dal Capo Gruppo locale.

Gli insegnanti pordenonesi al II Convegno della Scuola Media

Al 2.o convegno della scuola media friulana, svoltosi l'altro ieri ad Udine, hanno partecipato in numerosissimo stuolo e con a capo i rispettivi presidi, anche gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori pordenonesi, rappresentando così degnamente la nostra città che si onora di fulgide tradizioni nel campo degli studi e le cui scuole hanno raggiunto ora un giusto ed importante sviluppo tale da porre Pordenone ai primi posti nella provincia.

La magnifica riuscita dei Ludi della coltura e dell'arte nelle Scuole Medie Superiori cittadine

Nei *ludi juveniles* dell'arte e della coltura, presieduti dal Comando Gil di Pordenone, gli organizzati provenienti dal locale R. Liceo Scientifico non si sono affermati solamente negli agonali della coltura, ma anche in quelli dell'arte dei quali abbiamo pubblicato ieri i nomi dei primi classificati, designati dalla Sottocommissione per le arti, presieduta dal noto silografo e pittore triestino, prof. Carlo Pacifico, del nostro R. Liceo Scientifico.

L'avanguardista Gian Antonio Bulfoni merita un particolare elogio per la buona riuscita nella sua prova di arte plastica, egli possiede certo delle qualità, che sotto la guida del suo illustre docente potranno concretarsi in brillanti affermazioni.

Le giovani italiane Gladys Pasquetti e Eugenia Scaramelli sono riuscite così bene nella prova, che nonostante la opposizione dei loro singoli temperamenti, non è stato possibile giudicare quale delle due è la migliore; sicchè sono state classificate prime a parità di merito.

Agli avanguardisti provenienti dal R. Liceo Scientifico, devesi aggiungere la bella e ottima riuscita dell'avanguardista Mario Rossi proveniente dal Liceo classico «Don Bosco».

Anche rifacendoci alle classifiche riportate dalle prove della coltura, nonostante il R. Liceo Scientifico di Pordenone sia al suo primo anno di nascita, è doveroso constatare che un risultato così lusinghiero è il preannuncio di un immediato ed ottimo avvenire, che nel rapporto Scuola-Gil, non potrà tardare ad offrire i suoi benefici frutti.

Nuove offerte di lana per i soldati

La patriottica iniziativa dell'offerta di lana ai soldati, della quale si è fatto promotore tra noi il Fascio femminile pordenonese, va raccogliendo sempre nuove adesioni da parte della cittadinanza. Al primo elenco pubblicato ieri, facciamo seguire ora queste nuove offerte: L. 50 Carlo Endrigo per l'acquisto di lana; due maglioni e un passamontagna di lana la signora Maria Falomo.

La generosa iniziativa è sempre aperta e non dubitiamo che saranno ancor numerosi i pordenonesi che vorranno contribuirvi con quello spirito di patriottismo e di comprensione fascista di cui hanno sempre dato bella prova.

I giocatori convocati per l'incontro con la Cormonese

La partita contro la Cormonese si presenta interessante. Le squalifiche di Ros e di Tangerini, decretate dal Direttorio 5.a Zona, aumentano l'equilibrio della partita che riveste pertanto una certa incertezza malgrado le probabilità di vittoria della nostra squadra, favorita dal fattore campo e dal precedente vittorioso del girone di andata.

Sono convocati per le ore 14 di domani, domenica, allo stadio, quattordici giocatori come dall'elenco seguente: Bortolini, Ferracini, Cum, Polesel, Baracco, Giro, Ottogalli, Boscariol, Toffolon, Pollini, Pagotto, Gatti, Chiarcossi, Roncarati.

Il nuovo ordinamento giudiziario nel Circondario del Tribunale di Pordenone

Con decreto reale dello scorso gennaio, è stato approvato il nuovo ordinamento giudiziario che entrerà in vigore a partire dal 21 aprile p. v. I dati riguardanti la circoscrizione giudiziaria del pordenonese, riguardante la zona compresa tra i fiumi Tagliamento e Livenza, le Alpi Clautane ed il confine a sud con la provincia di Venezia, sono i seguenti:

Nel Circondario del Tribunale di Pordenone sono comprese le Preture di Maniago, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, e Spilimbergo. Al Tribunale di Pordenone sono assegnati: 1 Presidente, 4 Giudici. Alla Procura presso lo stesso Tribunale: 1 Procuratore del Re Imperatore e 1 Sostituto. Alla Pretura di Pordenone sono assegnati: 1 Primo Pretore e 2 Pretori o aggiunti giudiziarii; alle altre Preture del Circondario di Pordenone, 1 Pretore ciascuna.

Ad Aviano e a Sacile funziona una sede distaccata di Pretura dipendente dalla Pretura di Pordenone.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Santina Antonelli ved. Ariot, madre del cassiere del Cotonificio Veneziano, sig. Aldo Ariot, gli impiegati della predetta industria hanno offerto L. 150 all'E.C.A.

Pure in morte della compianta signora, offrirono all'E.C.A. L. 5 Giuseppe Puragliesi, 5 Giuseppe Bomben.

Formaggio e lardo in mano ai ladri

Forzata la debole chiusura di una finestra che si affaccia sul lato posteriore del fabbricato, i ladri sono penetrati nottetempo nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Santin fu Antonio, ottantunenne dimorante in località «Belchida» situata tra Vigonovo e Fontanafredda. Dalla cucina i furfanti passarono indisturbati in un attiguo ripostiglio dove rubarono sei forme di formaggio e venti chilogramma di lardo, causando un danno che si aggira sulle 550 lire.

Infortunio sul lavoro

Mentre nel cantiere dell'impresa edile Carlo Raffin, stava formando una catasta, l'operaio Angelo Basso, veniva urtato da una tavola improvvisamente spostatasi, e riportava una ferita lacero-escoriata al dorso della mano destra ed al dito anulare. Guarirà in otto giorni.

DALLA DIOCESI

CIMOLAIS
Alpino compaesano caduto sul fronte greco

In seguito a gravi ferite riportate in combattimento, sul fronte greco-albanese, ha concluso la sua esistenza offerta alla Patria, l'alpino compaesano Celeste Protti fu Tommaso, di anni 25. La notizia pervenuta dal Ministero della Guerra, è stata comunicata alla famiglia dalle autorità.

Nella chiesa parrocchiale ebbe luogo una solenne ufficiatura di suffragio presenti autorità, gerarchie, associazioni con gagliardetti e la popolazione. Prima dell'assoluzione al tumolo, il parroco ha pronunciato parole di cristiano e patriottico ricordo. Quindi, dinanzi al monumento ai cimoliani Caduti per la Patria, è stato fatto l'appello fascista del valoroso scomparso.

Una grazia singolare da una suora vicentina

VICENZA, 21

Suor Cesarina Coffele, da S. Giovanni Ilarione (Vicenza) dell'Istituto delle Suore Missionarie Zelatrici del S. Cuore, si trovava quale infermiera nell'Ospedale di Noicottaro (Bari) e nel Marzo 1938 cominciarono in lei i segni di quel terribile male che non risparmia. Tirò innanzi nel suo ufficio, ma le forze mancavano, l'appetito andava scomparendo e la tosse insistente.

Il 17 Maggio 1938 fu sottoposta a visita medica e all'esame radioscopico, e si trovò che i polmoni erano già intaccati profondamente dalla tisi, con una profonda caverna al polmone sinistro.

Fu allora mandata in un sanatorio a Pnatorio a Pescina (Perugia) e nuove visite mediche confermarono purtroppo lo stato gravissimo della suora. Dopo qualche tempo fu inviata all'infermeria dell'Istituto a Bergamo Alta, dove fu confermata la tisi gravissima, bilaterale, senza alcuna speranza di guarigione. Nel novembre dello stesso anno fu rimandata nuovamente a Pescina, e il male crebbe talmente che le si davano ancora quindici giorni di vita.

Tosse continua, emottisi frequenti, febbre immancabile 38, 38.5; lo stomaco non funzionava più, il vomito era quasi continuo dopo i leggeri pasti. Ogni cura ormai era creduta inutile e la fine si prevedeva imminente. Passò l'inverno, ebbe delle crisi tremende; essa pensava solo a ben morire.

Un sacerdote l'incoraggia a confidare nell'aiuto della Vergine Immacolata di Lourdes e di S. Bernardetta, e le suggerisce di iniziare una Novena in preparazione della festa dell'11 Febbraio. La suora, ridotta in fine di vita comincia la Novena, con tutto l'ardore della sua fede, offre alla Regina del Cielo gli anni della sua vita per la salvezza delle anime e prega con tutto lo slancio dell'anima sua.

Non l'11, ma il 14 Febbraio 1939 si sente star meglio, comincia da quel giorno a prendere cibo e riposo, ciò che non poteva da ormai un anno. Ma non è creduta, e solo dopo un mese, il 14 Marzo, è riconosciuta sana e perfettamente libera dalla tisi. Però vi sono ancora dei dubbi circa la sua guarigione e rimane fra le ammalate tisiche fino al Maggio, in cui venne sottoposta ai raggi e a visita assai minuziosa. Nei polmoni si constatano le cicatrici delle lesioni, ma la caverna era scomparsa, senza alcuna traccia.

La suora era guarita.

Dopo un anno venne nuovamente visitata ed anche all'esame radioscopico fu riconosciuto perfetto il suo stato di salute. Difatti da più di un anno compie il suo ufficio di infermiera presso l'Ospedale di Candela (Foggia). Questa grazia così segnalata, che potremmo chiamare anche miracolo, è un nuovo trionfo della potenza della Vergine SS., invocata specialmente sotto il titolo della Madonna di Lourdes, è una fulgidissima gemma, che adorna la Bianca Regina dei Pirenei, è un segno portentoso del Cielo, che dimostra l'efficacia della nostra preghiera, se è fatta con fede e con santi propositi.

P. Z.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

MUNUMENTI PRATESI

Il palazzo dell'Arte della Lana

PRATO, febbraio

Quel vicolo che s'inoltra tra due alti edifici e finisce poi in una specie di corte è uno dei punti più ricchi di storia della Prato medievale. Entrate sotto il voltone che lo separa dalla luminosa piazza del Duomo e vi pare di varcare alcuni secoli a ritroso. Muri di alberese squadrato, porte centinate e torri che sovrastano i tetti. Ma se vi volgete indietro avrete davanti una delle più belle vedute della città. La Cattedrale, sulla gradinata bianca, sorride coi suoi marmi, ed il Pulpito incomparabile che Donatello fece per la mostra della Cintola par proprio una ghirlanda festosa di suoni e di canti. La piazza è accesa di sole, ma gli archi del Palazzo dei Proposti giocano con le loro ombre sul chiarore immenso. Qui nel buio dell'arcone sentite nell'anima echi lontani di vita e di gloria. Qui fu il Battistero degli antichi pratesi. Sparito interamente sotto i colpi distruttori non ha lasciato memoria che nelle carte ingiallite e nella possente attività di due Istituti che dovrebbero vivere nei cuori dei cittadini. Uno è la Corporazione dell'Arte della lana, che accanto al Battistero ebbe lunga sede e nel quale festeggiò il patrono suo, San Giovanni il precursore; consoli e notari dell'Arte stettero a curare gli interessi della classe, a render giustizia, a vigilare sulla buona lavorazione dei panni.

Sede sfortunata come il San Giovanni Rotondo e l'Opera del Sacro Cingolo, poichè i decreti del Granduca riformatore distrussero e istituti ed edifici, nè vi fu alcuno che volle conservarcene una linea.

Per oltre un secolo l'Arte della Lana prosperò più o meno senza avere un organo locale che la stimolasse o la rappresentasse. Nel 1895 alcuni lanaioli dei maggiori, stringendosi in società, non dimenticarono l'antica Corporazione e ne presero il nome. Vagheggiarono anche di portare le stanze della nuova società dove aveva fiorito l'antica Arte; desiderio impossibile perchè sulle mura del San Giovanni, dell'Opera e della Corporazione era sorto un nuovo palazzo, disegnato dal Valentini, per uso di albergo. Convenne piantar le tende altrove, dapprima in un palazzetto di via Magnolfi, dove fu aperta la Scuola pratica di commercio per addestrare i giovani all'amministrazione industriale, poi in Valdigora, nel Palazzo che era stato dei Vescovi fino al 1784 e dove si era aperta la prima volta la Biblioteca Roncioniana. Nel 1924, l'Associazione dell'Arte della Lana entrava in possesso del palazzo Vaj e vi si trasferiva segnando il suo trapasso in questa nuova e magnifica sede con un'iscrizione che suona così: «Dicembre MCMXXIV / *L'Associazione dell'Arte della Lana / dopo XXVII anni dalla sua costituzione / inaugurando la nuova sede / presso le case che testimoniano ancora / della gloria e della opulenza / degli antichi lanaioli pratesi / in questo suo palagio / eretto sulle mura che nei secoli difesero / le arti e le libertà cittadine / è orgogliosa di ricordare / che nel secentenario dantesco / continuando / la nobilissima tradizione / delle antiche Corporazioni / qui volle degnamente celebrato / il divino Poeta*».

La famiglia Vaj, spentasi or ora a Firenze, si era costruito quel palazzo verso il 1820 affidandosi all'arte di Giuseppe Valentini, architetto pratese illustre. E questi, sopredificando a vecchie case e a torri e poggiando la nuova costruzione sulle mura cittadine del primo cerchio, creò un palazzo ampio e degno. Nel 1876 tutto il primo piano fu concesso alla R. Società dei Misoduli, l'antica Accademia degli Infecondi, un tempo nobile ritrovo di studi ed ora di passatempo. Il palazzo ha un grande ingresso che mena ad un cortile ed allo scalone ispirato a quello del R. Conservatorio di S. Niccolò, del medesimo Valentini. Nella volta delle scale un affresco rappresenta la gloria della famiglia Vaj. Alto ed isolato ha però d'intorno varie zone d'apertura: una è il giardino, sulla parte di levante, chiuso verso la via Verdi da un'alta muraglia in cui si apre una porta e due finestre. Da queste, quando il giardino era ben tenuto, emanava nella via il profumo delle piante e dei fiori. Cari e bei giardini, questo come quelli Goggi-Marcovaldi, Mattei ecc., che rallegravano le nostre strade e i nostri spiriti. Dalla parte del Vicolo Fior di Vetta, il palazzo è congiunto per un cavalcavia col R. Teatro Metastasio per dar modo ai soci dei Misoduli di accedere agli spettacoli e da quella opposta si apre una piazzetta chiusa da un colonnato in fondo alla quale fu la Chiesa di San Giorgio, costruita verso il 1240 presso le antiche Mura. Fu parrocchia fino al tempo del Vescovo Ricci; poi diventò oratorio privato dei Vaj; infine fu sconsacrata e disfatta. Ne resta la facciata in stile neo-classico: l'altare fu donato alla Pieve di Sofignano.

Attorno a questo palazzo restano numerose le case degli antichi pratesi sotto le apparenze del moderno intonaco. Il Miniati scriveva, nel secolo XVI, che presso S. Giorgio erano cinque torri: due se ne veggono ancora, una delle quali, davanti al portone del palazzo, è stata in questi giorni liberata dall'intonaco. Belle e forti torri che ricordano la ricchezza dei pratesi del Dugento e del Trecento ed anche le faziose guerre che distrussero la potenza del regime popolare a benefizio di Firenze; pur smozzicate e forate da finestre sono sempre magnifici esempi di architettura forte e di intensa vita cittadina. Dove fossero le altre tre torri si può indovinare: una era nel palazzo che i Vaj si costruirono, una nel palazzo ora Nencini, un'altra, forse, presso la Porta Tiezi. In una di queste, che nel Dugento era di Caccia di Giannicone, stette per molti anni il Carcere del Comune, finchè non fu trasferito nella torre dei figli di Drudolo, in Porta Capodiponte, ed è questo il Carcere del Miracolo su cui il Sangallo eresse il Tempio immortale detto la Madonna delle Carceri.

L'Associazione dell'Arte della Lana ha restaurato ora il suo palazzo rendendogli la sua bellezza e dignità; e farà opera più degna anche pel decoro cittadino se al giardino restituirà la sua funzione di oasi di verde e di profumi e alla piazzetta di San Giorgio il suo respiro. Appunto in questa piazzetta v'è un tabernacolo con un antico affresco, importantissimo per la storia dell'arte pittorica pratese. Perchè alle imposte di legno non si sostituisce una vetrata che lo lasci vedere?

L'amore del natio loco che mi fa dire queste cose sono certo che troverà eco nell'animo dei dirigenti dell'Associazione e specialmente in quello sensibile e colto del suo Presidente, il quale, alla competenza nell'arte sua unisce l'affetto alle patrie tradizioni e lo studio fattivo delle glorie laniere pratesi. Sotto la sua direzione l'Arte della Lana di Prato non dimenticherà mai, come bene è detto nell'epigrafe, le memorie degli antichi lanaioli e ne stimolerà il culto con l'opera feconda che muove migliaia di macchine e col ravvivare nei nostri tempi, negli studi e documenti, le glorie della nostra terra a nessuna seconda nel lavoro della mente e del braccio.

RUGGERO NUTI

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia ORLANDINI, profondamente commossa per le attestazioni di cordoglio ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'indimenticabile Congiunto

Cav.
Giovanni Orlandini

non potendo farlo singolarmente, esterna la propria gratitudine a Quanti in qualunque modo hanno partecipato al suo grande dolore.

La CASA DI LAVORO PER DONNE CIECHE Via S. Stefano 64, annuncia che domani sabato 22 corr. alle ore 10 sarà celebrata nella sua Cappellina, una Messa in suffragio dell'anima del

Cav.
Giovanni Orlandini

Padre del suo benemerito e amato Presidente Cav. Prof. MARIO.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Giganti e nani nel mondo degli astri

Il nostro sole è un tapino pigmeo tra i colossi del cielo

La materia "degenerata,, delle stelle nane bianche

Tra i corpi celesti disseminati nell'immensità dello spazio, gli astronomi hanno da tempo fermato la loro attenzione sulle molteplici e sensibili differenze che presentano non solo dal lato del colore (si distinguono infatti almeno 4 tipi di stelle: bianche, aranciate, gialle e rosso-sangue), ma anche dal lato della mole o dimensione, oltrechè della densità, della distanza, dell'intensità luminosa, ecc... Quanto alla grandezza, si incontrano tra le stelle differenze notevolissime, che permettono di parlare correntemente di stelle giganti e di stelle nane, ben inteso che anche i nani nel mondo sidereo presentano delle proporzioni rispettabilissime, considerate in via assoluta, ma sono modeste da un punto di vista relativo. C'è una stella per es., designata con la sigla « 243 *Z. V. Cordova* », che uguaglia sì e no le dimensioni del pianeta Giove: è dunque una stella trascurabile dal lato delle proporzioni, sebbene consti che Giove equivale in volume a 1295 volte la nostra Terra! Così la stella che reca il numero di matricola « 21185 *Lalande* », ed è una delle più vicine a noi, sarebbe appena più grande dello stesso Giove, che pur figura come il Titano dei pianeti solari. Fortunatamente tali sparuti e miserabili pigmei sono eccezioni nell'universo siderale, dove invece formicolano colossi giganteschi di strabilianti proporzioni: Sirio per es. la più fulgida stella del firmamento, che si vede splendere nelle belle serate di febbraio verso il sud, sul prolungamento dei *tre mercanti* o *tre Re Magi* (la cintura d'Orione degli astronomi, nell'omonima gigantesca costellazione a forma di quadrilatero irregolare), Sirio, dico, si calcola che sia 12 volte più grande del nostro Sole, che alla sua volta è almeno 1 milione e 300 mila volte più grosso della nostra Terra! *Procione*, altra stella di prima grandezza, situata nel Cane Minore (Sirio si trova invece nel Cane Maggiore, perchè si incontrano anche in cielo cani grossi e cani stremenziti!), equivale a 16 volte il nostro Sole.

Alla loro volta *Deneb*, all'estrema punta superiore del Cigno o Croce del nord, *Vega*, astro di prima grandezza nella Lira e *Polluce*, pure di prima grandezza nella costellazione zodianale dei Gemelli, sono moli gigantesche, fari incandescenti di fronte ai quali il nostro Sole comincierebbe a impallidire e ad eclissarsi.

Non parliamo poi della *Capra*, visibile essa pure a sud in febbraio, nella costellazione del Cocchiere: è la Capra un astro di smisurate proporzioni che equivale nel volume a 5800 dei nostri Soli! Ma non è ancora tutto: perchè la stella più grande che si conosca è *Canopo* nella costellazione australe della Nave Argo, ma disgraziatamente invisibile alle nostre latitudini, perchè vicina al circolo polare antartico, come la famosa *Croce del Sud*, tanto celebrata da Dante: ebbene, l'astronomo Moreux, direttore dell'osservatorio francese di Bourges, parla della stella Canopo in questi termini: Immaginiamo che un gigante mobilizzi nel cielo un'armata di Soli come il nostro, e che a ciascuna ora e successivamente ammucchi nello stesso posto Sole sopra Sole. Alla fine di 1 anno, egli non avrà messo insieme che 8760 globi. corrispondenti alle 8760 ore comprese in un anno) il cui totale è ancora una inezia di fronte a Canopo, cosicchè questo gigante dovrebbe continuare ancora per quasi 3 secoli e mezzo nel suo lavoro e trasportare nello stesso posto 3 milioni di faci ardenti come il nostro Sole, per ottenere finalmente una mole, un'ammasso, una sfera incandescente di grandezza uguale a quella di Canopo! Ecco perchè le stelle di dimensioni press'a poco uguali a quelle del nostro Sole, sono state chiamate, prosaicamente, stelle nane!

* * *

Di stelle nane bianche si è occupato di proposito recentemente in una comunicazione scientifica l'astronomo americano Kniper, che ha scoperto egli stesso una di queste stelle nane bianche, ma di tale densità che un cubetto di 25 mm. di lato pesa niente meno che 9 mila tonnellate, una cifra sbalorditiva, che fa pensare ad uno stato della materia addirittura eccezionale, alla materia schiacciata, o, come dicono, « *degenerata* »! Sono dunque tali stelle fornite di una densità immensamente superiore a quella della comune materia: è noto infatti che la densità della Terra equivale a 5 volte e mezzo la densità dell'acqua, che si assume generalmente come unità di misura per la densità dei corpi: ciò posto la densità media delle stelle nane bianche si calcola che equivalga a 1 milione di volte la densità dell'acqua, e in qualche caso perfino a 500 milioni di volte! Si conoscono a tutt'oggi 18 stelle nane bianche, delle quali la più piccola uguaglia nel volume il nostro satellite, cioè la Luna, che misura pur sempre 3480 chm. di diametro e quindi corrisponde in volume a 1/49 della nostra Terra, mentre la più grande stella nana avrebbe un diametro di 24 mila chm. e quindi, circa il doppio del diametro del nostro globo.

Viceversa è molto debole l'intensità luminosa delle stelle nane bianche: notevolmente inferiore a quella del nostro Sole, essa può discendere fino a 14 millesimi della luminosità di questo. Ne segue che astri di questa natura non possono essere scoperti e studiati altro che se sono relativamente vicini a noi, o comunque a una distanza non superiore ai 100 anni-luce, che è quanto dire non siano lontani più di 100 volte 9 mila miliardi e mezzo di chm.! Cifra strabiliante senza dubbio, ma che non atterrisce per nulla gli astronomi, abituati come sono a misurare le distanze, non più a chm., ma ad anni-luce (l'anno-luce corrisponde, come si è detto, a 9 mila e 500 miliardi di chm.), anzi a *parsec* (= 3,25 anni luce), o meglio, a chiloparsec (= 1000 parsec), o anche a megaparsec (= 1 milione di parsec).

Antares

Le dichiarazione dei compensi agli Uffici delle Imposte

ROMA, 21 sera

Il Ministro delle Finanze comunica che per aderire alle richieste rivolte da alcune Confederazioni, sono stati autorizzati gli uffici distrettuali delle imposte dirette ad accettare senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1940 che verrano presentate dagli amministratori e dirigenti di società commerciali ed enti, entro il 31 marzo 1941, nonchè le denuncie e gli elenchi che verranno presentati dagli enti e dalle società nei confronti delle quali, a questa data, siano venuti a scadere i termini previsti dall'art. 5 della legge 1.o luglio 1940-XVIII, n. 803.

La Principessa di Piemonte ad Arezzo

AREZZO, 21

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, giunta nel pomeriggio ad Arezzo per visitare i feriti di guerra nell'Ospedale Militare, è stata ricevuta alla stazione da tutte le autorità e gerarchie della provincia. L'Augusta Signora si recava subito all'Ospedale territoriale di Santa Caterina e successivamente a quello di S. Ignazio, soffermandosi presso ogni letto, interessandosi alle condizioni dei valorosi feriti e avendo per tutti parole di conforto e di augurio. La popolazione, appresa l'improvvisa visita della Principessa, riversandosi per le vie tributava a Maria di Piemonte calorose manifestazioni.

La Principessa ha quindi proseguito per Castiglion Fiorentino ove ha visitato gli ufficiali ed i soldati ricoverati in quell'Ospedale militare, fatta segno, anche in quella cittadina, a manifestazioni di plauso da parte della popolazione accorsa a salutarla nonostante la pioggia incessante.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMAMI ALFREDO (c. corr.)
GLI AMMUTINATI
L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR
CANTATE CON ME (con corr.)
CAPITAN FURIA (con correzioni).
FORTUNA (con corr.).
* IL LADRO SONO IO! (con corr.)
LA GRANDE AVVENTURA
LA LEGGE DEI SENZA PAURA
LEGGENDA AZZURRA
LORNA DOONE
L'OSPITE DI UNA NOTTE
OCEANO IN FIAMME (con corr.)
QUATTRO IN PARADISO (con corr.)
IL PRIMO BACIO
RAFFLES (con corr.)
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA (con corr.)
UOMINI E LUPI
UOMINI SUL FONDO

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE A VENT'ANNI
LA CAPANNA DELL'AMORE
CRONISTA IN GAMBA
ECCO LA FELICITA'
L'ETERNA ILLUSIONE
UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE
* IL LADRO SONO IO!
LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE
MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA
* MAMMA
MANOVRE D'AMORE
LA MASCHERA DI FERRO
QUATTRO IN PARADISO
RAFFLES
* LA RADIO NELLA TEMPESTA
LA REGGIA DEL FIUME
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA
SAN GIOVANNI DECOLLATO
SCARPE GROSSE
IL SEGNO DI ROBIN HOOD
VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE
VOGLIAMO L'AMORE

Pellicole visibili solo da adulti:

ABBANDONO
* L'ACCUSATO DI NORIMBERGA
ADDIO GIOVINEZZA!
L'AMORE PIU' FORTE
L'ARCIDIAVOLO
CARAVAGGIO
CIRCOSTANZE ATTENUANTI
LA CITTADELLA DEL SILENZIO
DON PASQUALE
UN DRAMMA NEL BOSCO
LA FANCIULLA DI PORTICI
LA FORZA BRUTA
LUCREZIA BORGIA
MELODIA DI SOGNO (Ritorno).
IL MISTERIOSO JACK
MENZOGNA
MISERIA E NOBILTA'
LA NASCITA DI SALOME'
IL POZZO DEI MIRACOLI
REDENZIONE
SENZA DOMANI.
LA SIGNORINA
LA TAVERNA DELLA GIAMAICA
I TRE DIAVOLI
TOSCA
L'UOMO DEL ROMANZO
LA VOCE DELLA TEMPESTA
IL VAGABONDO DELL'ISOLA

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Il pagamento delle indennità nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro

ROMA, 21 sera

Il Ministero delle Corporazioni con recente circolare ha richiamato l'attenzione delle Confederazioni e degli Ispettorati corporativi sul fatto non infrequente che in occasione di risoluzione del rapporto di lavoro, il datore del lavoro rinvii il pagamento delle indennità previste dai contratti vigenti per il fatto che sorgono contestazioni o sull'anzianità di servizio o su altri elementi che i contratti collettivi di lavoro considerano infrequenti agli effetti della determinazione della indennità stessa.

La mancanza nei contratti collettivi di norme intese a garantire, in caso di contestazione concernente l'indennità di soluzione del rapporto, il pagamento della parte d'indennità non contestata costituisce, a parere del Ministero una lacuna contrattuale nella regolamentazione del rapporto di lavoro, in quanto la tempestività e la puntualità del pagamento del corrispettivo economico, che rappresentano una costante esigenza per il lavoratore in dipendenza del rapporto di lavoro, non vengono meno e anzi acquistano un più preciso rilievo equitativo all'atto della cessazione del lavoro quando il lavoratore non può più fare assegnamento sul flusso periodico della sua retribuzione. D'altra parte la sussistenza di contestazioni, se rende necessario un congruo periodo di tempo per l'accertamento e la valutazione, non sempre facili, di tutti gli elementi attinenti alla liquidazione dell'indennità, non giustifica la ritenzione da parte del datore di lavoro anche della parte dell'indennità non contestata.

La formula dell'art. 8 del R.D.L. 6 maggio 1938, n. 1215, secondo cui nessun contratto collettivo di lavoro può essere pubblicato ove non contenga fra l'altro norme precise sulla misura e sul pagamento della retribuzione, sembra al Ministero che possa interpretarsi come comprensiva di un principio di carattere generale e possa riferirsi non soltanto alla retribuzione propriamente detta, ma anche, come nel caso in oggetto, all'indennità di risoluzione del rapporto e alle modalità del pagamento di essa. Allo scopo, pertanto, di contemperare le esigenze delle aziende con quelle dei lavoratori, il Ministero delle Corporazioni è d'avviso che sia necessario sancire in linea generale l'obbligo del datore di lavoro di corrispondere in caso di contestazione sulle indennità previste dai contratti collettivi per la risoluzione del rapporto di lavoro la parte delle indennità non contestabile. Il riferimento generico delle indennità previste dai contratti collettivi è determinato dalla necessità di comprendervi, oltre al caso di licenziamento, anche quello di dimissioni, che specie nel campo del lavoro impiegatizio, è talvolta assimilato a quello del licenziamento agli effetti della corresponsione delle indennità, e il caso di morte del lavoratore, per il quale i contratti prevedono il versamento di indennità ai familiari del lavoratore, nonchè il caso di chiamata alle armi per obblighi di leva, per il quale, analogamente, alcuni contratti prevedono la corresponsione di indennità ai lavoratori.

Dopo aver portato a conoscenza delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori queste direttive, che corrispondono d'altra parte a un costante indirizzo della giurisprudenza del lavoro, il Ministero delle Corporazioni ha invitato le Confederazioni stesse a stabilire opportuni accordi al fine di addivenire a una disciplina della materia riflettente la parte normativa dei contratti di lavoro vigenti.

stadio

Ricordi del calcio d' un tempo

FRA I CADETTI

Quello che ci dice la classifica

Giovedì sera l'annunciatore della radio dopo la lettura del giornale volle fornirci una notizia sportiva: A Lodi: Fanfulla batte Pro-Vercelli 3 a 1. Così, secco secco, e poi il programma continuò e altre onde si sostituirono alle sorelle che le avevano precedute per vincere lo spazio e divenire prigioniere dell'antenna cui confideranno il loro segreto. Certamente bel altre cose urgono in questi momenti alla nostra mente e al nostro cuore; pure l'attento ascoltatore ha captato anche questa notizia e in lui si è rattristato lo sportivo (posto che lo sia) e l'uomo a un tempo.

Lo sportivo ascolta, poi ci fa una scrollatina di capo non a significare ammirazione ma piuttosto un addio che non si vuol dare a chi si è molto stimato come competitore leale e forte, rappresentante tutta un'epoca sportiva che, finito il suo quarto d'ora, si ritira fra le quinte obbedendo alla legge della vita che tutto investe colle sue fasi dell'ascesa, dell'acme e della discesa. A questo punto è l'uomo che adombra perchè sente che se per la «Pro» è passato il bel tempo, questo, bello o brutto, non ha certo atteso lui, umilissimo uomo, perchè se gli orologi sono molti, tutti ripetono l'eterno quadrante dall'inarrestabile indice.

Ecco perchè, secondo noi, molti vanno biasimando la Pro-Vercelli per la sua condotta: perchè ci fa sentire che il tempo passa e a nessuno piace sentirsi vecchio.

Assolviamo però ampiamente i bianchi vercellesi che non ne hanno nessuna colpa e che fra l'altro sono tutti assai giovani e prestanti. Forse se perdevano non durante la settimana ma di domenica nessuno ci faceva caso fra tutti gli altri risultati; ma il fatto è successo durante un giorno qualsiasi e non abbiamo potuto fare a meno di pensarci su.

Quelli che si rifiranno più presto di queste non liete considerazioni saranno gli sportivi simpatizzanti delle cinque squadre per ora aspiranti alla promozione. Anche loro hanno degli sbalzi... di passione per i loro protetti che vincono poi perdono, perdono per poi rivincere. Certo che i capitomboli sono meno frequenti dei successi ma nessuna di esse dà l'impressione dell'irrestibilità. Questa pareva un attributo del Modena in questi ultimi tempi ma ecco che va a smentirci proprio sui campi dove la sua autorità dovrebbe farsi più sentire.

E' di ieri la sconfitta di Macerata che tien dietro a quella di Verona. Dove andrà allora a vincere, dato che il campionato si vince fuori? Siamo curiosi di saperlo. Intanto ne hanno approfittato le altre e specie il Siena che ha preso due punti a Vercelli e si vedrà più tardi quanto le sia servita questa vittoria. Il Liguria è diventato un signore serio e ha l'aria di viaggiare in incognito: vince in casa e segue come si suol dire una condotta normale e perciò pericolosissima... per gli altri.

Il Brescia attraversa una piccola crisi nei suoi quadri ma è evidente che il ceppo è buono dato che anche a Reggio ha disputato una probativa partita mantenendosi giustamente in testa per via del punto conquistato appunto su quel campo. Il Savona mantiene il contatto con il suo pareggio di Pisa e sul conto dei biancobleu non c'è che da ripetersi affermando che hanno un ottimo impianto tecnico e agonistico e che le loro belle imprese non si fermeranno all'ultima pisana. Del Siena abbiamo detto e cioè che è in parabola ascendente e ci auguriamo che duri per l'interesse sempre maggiore del campionato dei rincalzi. Dunque per la promozione non ci si dà pace e si aspettano chiarimenti dalle prossime giornate. Per la retrocessione non torniamo a commuoverci per la Pro Vercelli dato che può trattarsi di una morte apparente e invitiamo il Verona a ritornare.... scaligero perchè in questo caso gli servirebbe proprio. Non si credano i veronesi come gli udinesi che la classifica venga compilata secondo l'alfabeto e che per questo a loro siano riservati gli ultimi posti. O non vedono costoro i vicentini seduti coll'orso alessandrino sulla poltrona numero 6? Sotto dunque perchè qui non è mica come a scuola dove il primo nel registro può essere nel banco degli asini e l'ultimo avere le lodi e le carezze del maestro.

Non esaminiamo la situazione di centro della graduatoria perchè il discorso verrebbe lungo e poi perchè è come una zona di smistamento e gli abitatori cambiano spesso anche se vi è qualche cronico tipo Padova (non erano queste le intenzioni al via!) e Pisa per non dire Vicenza e Reggiana che invece meritano ampie lodi.

Per domani gran festa a Modena per l'incontro coi liguri di Bodini. Tutti saranno tirati a lucido, tutti saranno sorridenti prima, ma dopo? Dovrebbero esserlo i Modenesi se non altro perchè sono a casa loro.

Savona, Brescia e Siena non si muovono da casa e, specie le prime due hanno quasi vinto ma la terza deve difendere i suoi interessi dal Pisa che non è uno sconosciuto parlando anche lui il toscano.

Per gli altri incontri dovremmo fare una filza di avrebbe, dovrebbe, potrebbe ma non avendo noi alcuna simpatia per il tempo condizionale che non vuol dire proprio niente facciamo punto e arrivederci a sabato.

V. Santoli

PUGILATO

La riunione di questa sera all'Arena del Sole

Riprendendo, dopo un breve periodo di sosta, l'organizzazione di riunioni pugilistiche, il comitato provinciale del C.O.N.I. intende questa sera offrire agli appassionati un piatto prettamente bolognese poichè della nostra città sono i principali attori della serata. Blasi, dopo una non breve assenza dai quadrati bolognesi, si ripresenta contro un avversario di levatura eccezionale; si tratta del milanese Cattaneo, campione d'Europa dei pesi piuma, che ha al proprio attivo una brillantissima carriera ricca di successi ottenuti ed in Italia e all'estero; Blasi, per parte sua, in questi ultimi tempi si è imposto in vari difficili incontri tanto da rendere opportuna la sua sfida al più forte avversario che vi è nella nuova categoria di cui ora fa parte il bolognese, proveniente dai pesi gallo. Il coraggioso tentativo di Blasi non pare però possa sconvolgere addirittura il pronostico dettato da una chiara ed imparziale disamina dei vari fattori incombenti sul risultato tecnico; in ogni modo anche soltanto un risultato di parità sarebbe sufficiente per rinverdire gli allori del bravo Leone e riportarlo al giusto piano nella graduatoria dei valori.

Interessante il debutto di Biagini che, dopo una lunga carriera dilettantistica nel corso della quale mai si incontrò col pari peso e compagno di scuderia Ramiri, intende iniziare proprio contro questo amico-avversario le sue fatiche come professionista; qui il pronostico è difficilissimo, tanto che preferiamo rinunciarvi; in ogni modo se Ramiri vanta maggior esperienza e più sicurezza di resistenza alla distanza, dal canto suo Biagini può porre avanti i requisiti di una tecnica tutt'altro che indifferente.

Fra i dilettanti particolarmente interessanti gli incontri fra lo studente bolognese Leone e Ghelfi e fra i massimi Barbieri e Spagnolo. Ecco il programma della riunione che avrà luogo all'Arena del Sole con inizio alle ore 20.45.

Professionisti. — Pesi piuma: Cattaneo Gino, (Milano), campione d'Europa, contro Blasi Leone (Bologna); 10 riprese al limite di Kg. 57,200. — Pesi leggeri: Ramiri G. Bologna) contro Biagini B. (Bologna); 6 riprese, guanti 5 once.

Dilettanti. — Pesi mosca: Calvenzi (Milano), Conti (Bologna); Pesi gallo: Faiella II (Milano), Garotti (Bologna); Pesi piuma: Ghelfi (Milano), Leone (Bologna); Pesi medioleggeri: Faiella I (Milano), Torri (Bologna); Pesi massimi: Spagnolo (Milano) Barbieri (Modena).

E' istituito un premio speciale del valore di L. 200 da assegnarsi a quel dilettante che, indipendentemente dal verdetto, avrà suscitato la migliore impressione. Tale premio verrà conferito, a maggioranza di voti, in base al giudizio di 10 spettatori scelti fra il pubblico.

Musiche antiche italiane al Liceo nel concerto della "Dante Alighieri,,

La seconda « ora di musica » della Dante Alighieri ha portato il nostro spirito a rivivere la fresca innocenza di alcune antiche musiche italiane del cinque e seicento: musiche, in gran parte, strumentali quindi costituenti l'aspetto minore della produzione di quell'epoca portata a manifestarsi quasi esclusivamente con la vocalità, ma non per questo meno interessanti a conoscersi nella loro semplice e primitiva espressione che è stata poi germe vitale e lievito di tanti sviluppi. Non faremo un saggio di erudizione per illustrare le origini, le metamorfosi o la sostanza dello Arie, delle Danze, delle Canzoni, dei Ricercari che ieri abbiamo ascoltato. Diremo soltanto che abituati come siamo a dibatterci quotidianamente fra i contrasti di un attualismo musicale arido e razionale, fra i tentativi di un modernismo troppo spesso sterile, o costretti a lambiccarci il cervello per cercare di capire quello che è così sovente incomprensibile, il ritorno alla pura semplicità di un passato così rivelato limpido sincero fecondo è stato fonte di godimento di riposo e di distensione. Un interesse poi strettamente colturale è stato offerto dalla dotta didascalia del dottor Guido Sartori che ha inquadrato nell'ambiente storico il programma in esecuzione e ne ha, con intelligente chiarezza, messo in evidenza le speciali caratteristiche.

Le danze per liuto (trascritte per Arpa da Renzo Bossi) hanno ricevuto una interpretazione precisa delicata e ricca di poesia per merito dell'arpista Flora Frontali. Il *canario*, la *fantina*, la *Spagnoletta* di Rasponi e la *Pavana* di Bartetta si sono avvantaggiate di una spigliatezza ritmica, di una leggiadria e di un suono aderente che hanno dato fresco rilievo al loro arcaico sapore.

Sandro della Libera ha eseguito all'organo una *Canzone*, tre *Inni* e il III *Ricercare* del Cavazzoni.

Realizzazioni eccellenti per lo stile, per la registrazione accurata mantenuta, come era necessario, in una sobria proporzione di timbri e di sonorità.

Le *Canzonette* di G. Stefani erano invece affidate alla voce espressiva del soprano Teresa Baruzzi che si è addimostrata interprete di temperamento, assai efficace e intelligente. Ottima collaboratrice la già nominata arpista Flora Frontali.

Era presente un bellissimo pubblico che ha manifestato a tutti gli interpreti il più vivo compiacimento con applausi e con accoglienze cordiali e festose.

g. b.

Servizio postale tra l'Italia e la Svizzera

ZURIGO, 21

Dopo un'interruzione di circa una settimana è stato oggi ripreso il servizio postale italo-svizzero.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21 — Rendita 3,50 f. m. 72,40 — id. 5% c. 90,75 — id. f. m. 90,80 — Redimib. 5% c. 93,80 — id. f. m. 93,85 — id. 3,50% f. m. 70,45 — Venezie 3,50% 93,85 — B.T.N. 941 5% 100,05 — id. 943 4% 94,85 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 431,50 — id. conv. 438,50 — id. 5% 467 — Venezie 4% ord. 425 — id. conv. 453 — *Azioni*: Assic. Gen. 862 — Snia Viscosa 547 — Monte Amiata 530 — Montecatini 219 — Fiat 588 — Adriatica El. 221 — Emil. Eserc. El. 800.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21 — Rendita 3,50% c. 72,40 — id. f. m. 72,45 — id. 5% c. 90,80 — id. f. m. 90,80 — Redim. 5% c. 93,85 — id. f. m. 93,90 — id. 3,50% c. 70,40 — id. f. m. 70,50 — Venezie 3,50% 93,975 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94.90 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 465,50 — Iri 4,50% 472,75 — id. Stet. 4% 650 — id. Mare 4,50% 472,50 — id. Ferro 4,50% 495,25 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 471 — *Azioni*: Assic. Gen. 862 — Mediterr. 596 — Snia Viscosa 547 — Ilva 235,50 — Metallurg. It. 447 — Monte Amiata 548 — Montecatini 219,25 — Fiat 590 — Adriatica El. 221,25 — Emil. Eserc. El. 794.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21 — Rendita 5% cont. 90,65 — id. f. m. 90,75 — id. 3½% f. m. 72,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,40 — id. 5% cont. 93,90 — id. f. m. — 94 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,70 — Fondiaria Finanz. 585 — «La Centrale» 1206 — Ferr. Merid. 1116 — Fondiaria Incendio 679 — Società Immobiliare 728 — Snia 546 — Magona Italia 2028 — Ilva 235 — Monte Amiata 547.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 21 — Rendita 5% f. m. 90,80 — id. 3½% f. m. 72,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,50 — id. 5% f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 93,90 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,85 — Gerolimich vecchie 225 — Martinolich 135 — Tripcovich 578 — Anon. Infortuni Milano 2082½ — Assic. Gen. 860 — Riun. Adriat. prima serie 1972½ — id. seconda serie 1915 — antieri Riun. dell'Adriatico 141½.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
17,15: Dischi.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: All'insegna della canzone.
21,10: Cronache della vecchia Roma «Il Carnevale del 1841».
22: Concerto del violoncellista Chiarappa e della pianista Petacci.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
13,15: Concerto del soprano Cossa.
13,45: Concerto del pianista D'Ottavi.
14,15: Orchestrina moderna.
20,30: «Lei e il suo ritratto», due atti di Gigi Michelotti.
21,20: Musiche da films.
22: Due fantasie popolari — Orchestra e coro diretti dal M.o Giuseppe Pettinato.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 401.8 - 420.2 - ore 21.10: «Cronache della vecchia Roma», Il Carnevale del 1841 di Vittorio Metz.

Ferroviere travolto alla stazione di Alessandria

ALESSANDRIA, 21 sera

Una gravissima disgrazia è accaduta stamane verso le ore 6,30 alla nostra stazione ferroviaria. Dal diretto n. 6 Roma-Torino veniva investito allo scalo l'impiegato ferroviario Giuseppe Scazzola, di Giovanni, d'anni 44, da Acqui e qui residente che aveva imprudentemente attraversato il binario. Lo Scazzola rimaneva cadavere all'istante.

Precipita in un canale e vi annega

UDINE, 21 sera

Ieri sera l'operaio Leonardo Biasoni fu Francesco, abitante a Osoppo, occupato presso una cartiera, uscito dal lavoro e affrettatosi verso casa in bicicletta, a causa dell'oscurità precipitava nel canale Ledra. Non soccorso, il disgraziato vi trovava la morte.

Una epidemia bronco-polmonare in Grecia

ISTANBUL, 21

Si ha da Atene che una gravissima epidemia bronco-polmonare è scoppiata in Grecia e si va diffondendo rapidamente da una regione all'altra. La penosa scarsezza dei medicinali ed altri mezzi e la mancanza di medici, già pochi in tempi normali ed ora tutti richiamati per i servizi sanitari presso le truppe che si trovano al fronte, impediscono di arginare l'epidemia.

Il Ministro di Gran Bretagna ad Atene ha chiesto a Londra di inviare immediatamente in Grecia compresse antipolmonitiche.

Il Lord Mayor di Londra ha indetto una riunione durante la quale è stato deliberato l'invio di un notevole quantitativo delle richieste compresse.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-3212

NOVITA' — ANTONIETTA GIACOMELLI
IN GUERRA E IN PACE
RACCONTA UNA VECCHIA AMICA
In 16.o — di pagine 240 . . . . L. 10,—
Pagine di eroismo e di umanità, dalla Libia alla Grande Guerra, dall'Oriente alla Spagna; pagine di geniali audacie e di singolari avventure; pagine di oscure dedizioni e di opere buone, tracciate da penna agile e vibrante.

LORENZO BRACALONI — NOVITA'
IL CAPOLAVORO DI GIOSUE' BORSI: LA SUA VITA
25 CONVERSAZIONI CON LA MAMMA
— in 16.o di pagine 200 e 12 illustrazioni fuori testo — da fotografie e documenti originali
L. 10,—
Agli ammiratori dell'Eroe e del Santo riuscirà particolarmente gradito questo vivace ed interessante volumetto scritto nel 25mo anniversario della sua morte, col preciso intento di mettere in perfetta luce il carattere e la figura di Giosuè, prima e dopo la conversione.
Lo scopo è raggiunto attraverso la narrazione di una serie di particolari ed episodi della vita «avventurosa e bella» spesso ignorati o mal noti, che vengono definitivamente accertati nel modo più autentico attraverso la commossa testimonianza della Mamma di Giosuè.
Non una nuova biografia, ma il completamento indispensabile di tutte quelle già scritte, la fonte necessaria per quanti torneranno a far oggetto di appassionato studio la vita di Giosuè Borsi.

Di prossima pubblicazione
LOUIS VEUILLOT
IL PROFUMO DI ROMA
L'eterno inno a Roma Eterna cantato da uno straniero

ESPOSIZIONEROMA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12
9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE
ULTIMISSIMI GIORNI DI VENDITA

Sabato 22 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 45

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Tre navi affondate e quattro danneggiate dall'aviazione tedesca nelle acque inglesi

Impianti portuali colpiti e un altro porto minato

BERLINO, 21 sera

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

« Durante alcuni attacchi contro convogli nemici in zona di mare attorno all'Inghilterra, la nostra aviazione ha affondato tre vapori commerciali per un totale di 11.500 tonnellate danneggiando inoltre gravemente 4 grandi navi.

Il nemico ha perduto in combattimento aereo nel cielo di Dover, due caccia tipo « Spitfire ».

« Nella notte sul 21 febbraio sono stati diretti con successo attacchi contro impianti portuali e magazzini nella zona del Tamigi e nel canale di Bristol.

« E' stato minato un porto della costa occidentale inglese.

« Nella zona mediterranea bombardieri tedeschi hanno attaccato con molto successo concentramenti di truppe presso El Breda ed un porto della Libia. L'ultima notte il nemico ha gettato in una località delle zone occupate delle bombe senza provocare danni.

Notizie successive precisano che dai risultati parziali ottenuti nella giornata di ieri da alcuni apparecchi germanici in azioni contro naviglio navigante in acque territoriali dell'isola inglese, risulta che sono stati danneggiati vapori commerciali, per una stazza complessiva di circa 33 mila tonnellate. Secondo quanto informano i piloti partecipanti alle azioni, i danni subiti da queste navi sono tali, che si può contare sulla loro futura perdita.

Eden ritorna al Cairo

STOCCOLMA, 21 sera

Secondo informazioni da Londra ricevute dai giornali, il viaggio in Egitto del ministró britannico degli Esteri, Eden, e del capo di Stato Maggiore Generale inglese, Sir Jonh Dill, ha per oggetto lo studio delle possibilità strategiche che si offrono alla Gran Bretagna nel Medio Oriente e nei Balcani.

Secondo gli stessi giornali, a Londra si attribuisce grande importanza a questo viaggio. Molti organi, riportano quanto scrive la *Evening Standard* di Londra e cioè che la flotta britannica, è attualmente costretta a stare in guardia nell'Atlantico, nel Pacifico, nel Mediterraneo e nel Mare del Nord contro un avversario che dispone di sommergibili modernissimi e più numerosi di quanti ne abbia l'Inghilterra.

Inoltre, aggiunge il giornale londinese, si deve tenere nel debito conto che la Marina delle Potenze dell'Asse è sostenuta da una flotta aerea delle più potenti e a questi pericoli si aggiunge il fatto che la Gran Bretagna non può disporre di porti irlandesi.

Come i tedeschi radiotrasmettono
l'affondamento delle navi inglesi

BERLINO, 21 sera

Con l'intensificarsi della guerra subacquea ed aerea contro la flotta inglese da guerra e la flotta mercantile britannica le autorità tedesche hanno avuto l'idea di fare conoscere la perdita di ogni nave inglese o al servizio dell'Inghilterra attraverso le trasmissioni radio con un colpo di gong.

Le perdite della marina mercantile inglese

LISBONA, 21

Attraverso una intervista di Arturo Saltor, Segretario parlamentare del Ministero della Marina mercantile, il *Times* riconosce che settimanalmente vengono silurate in media 90.000 tonnellate di naviglio mercantile; che i cantieri britannici non sono in grado di sostituire.

Il Segretario parlamentare britannico ha parlato poi della grave crisi dei rifornimenti dicendo che sarebbe veramente una tragedia per gli Stati Uniti e l'Inghilterra se le munizioni, gli aeroplani, le materie prime ed i viveri che sono necessari alla Gran Bretagna per vincere il nemico rimanessero di là dall'Atlantico per mancanza di mezzi di trasporto.

Nave ausiliare inglese affondata

LISBONA, 21

Si ha da Londra che un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato annunzia che è stata affondata la nave ausiliaria armata, in servizio della marina da guerra britannica, *Crispin*. I parenti dei componenti l'equipaggio, che sono tutti deceduti, sono stati informati. *(Stef.)*.

Le questioni di cui s'è occupata
la Camera dei Comuni

LISBONA, 21

Il Ministro britannico dell'Interno, Morrison, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo ha deciso di permettere ai luoghi per spettacoli pubblici di rimanere aperti nei giorni festivi e domenicali a Londra ed in altri grossi centri urbani.

Altro argomento di cui la Camera si sarebbe occupata nell'odierna seduta è quello della concessione dei privilegi diplomatici alla numerosa teoria di Sovrani e Capi di Stato spodestati, di ex appartenenti a Governi ormai finiti e ricoveratisi in Inghilterra.

Butler, Sottosegretario agli Esteri, ha paragonato questo nucleo di fuggiaschi ad una «Europa in miniatura». *(Stefani)*.

Il Governo australiano
invitato a collaborare per la pace
nell'Estremo Oriente

TOKIO, 21

Il Ministro australiano Lathan ha visitato il vice Ministro degli Esteri Oashi ed ha discusso per un'ora dei problemi generali del Pacifico. Informazioni ufficiose dicono che il sig. Oashi ha comunicato al Lathan che la cosiddetta crisi dell'Estremo Oriente non giustifica gli allarmi diffusi all'estero ed ha sottolineato la necessità che il Governo australiano collabori ad evitare un peggioramento della situazione.

E' opinione molto diffusa in questi circoli politici che la decisione della Camera dei Rappresentanti di Washington di accordare i fondi per fortificare le isole Guan Samoa del Pacifico è parte di un piano anglo-americano di intimidazione del Giappone. Il portavoce del Gabinetto, stamane, facendosi eco di tale opinione prevalente nel Paese ha detto: «Naturalmente i giapponesi sono sempre più attenti al fatto che gli americani costruiscono sempre nuove fortificazioni presso il Giappone».

La protesta per il "Mendoza,,

RIO DE JANEIRO, 21

La proposta del Governo brasiliano per una protesta collettiva di tutti gli Stati americani contro la cattura del piroscafo francese *Mendoza* operata da una nave da guerra inglese nelle acque della zona di sicurezza americana, ha ottenuto finora l'adesione dei Governi dell'Argentina, della Bolivia, del Cile, della Columbia, dell'Equatore, del Guatemala, di Haiti, del Messico, di Panama, del Paraguay, del Perù, del Venezuela.

Darlan riferisce a Petain
sui colloqui di Parigi

VISKY, 21

Il vice Presidente del Consiglio, Ammiraglio Darlan, ha fatto ritorno nel pomeriggio in automobile da Parigi. Subito è stato ricevuto dal Maresciallo Petain per riferire sulle condizioni parigine. Durante il colloquio è stato chiamato nel Gabinetto del Maresciallo il Ministro delle Finanze.

Aiuti dell'esercito tedesco
alle popolazioni colpite

MADRID, 21 sera

L'ambasciatore di Germania ha visitato il ministro degli esteri, Serrano Suner, esprimendogli le condoglianze dell'Alto Comando dell'esercito tedesco, che, desiderando dare un più efficace aiuto alla popolazione della città di Santander, pone immediatamente a disposizione del Governo spagnolo un ospedale da campo, una compagnia di auto ambulanze, una compagnia di specialisti tecnici, una compagnia di zappatori specializzati ed una colonna motorizzata per i trasporti di materiale con cucine di campo provviste di tremila razioni.

Imminente inflazione
prevista negli ambienti londinesi

MADRID, 21 sera

Il corrispondente da Londra del giornale «A. B. C.» informa che, tanto nella capitale dell'Inghilterra quanto in tutto il paese si parla molto di una imminente inflazione. Il Governo ha aumentato i prezzi delle merci creando così la possibilità di una inflazione; poichè la differenza fra il prezzo d'acquisto ed il valore normale delle merci stesse è più che notevole. Fin da ora si prevede che, tra breve, vi sarà scarsezza di tessuti i cui prezzi hanno raggiunto altezze massime. I tessuti di seta sono esauriti. Il corrispondente afferma che prossimamente oltre il pasto unico, sarà istituito il vestito di un unico tipo di stoffa. Quanto al bilancio inglese, il corrispondente dice che il «deficit» continua ad aumentare.

Il governo "fantasma,, danese
e un comunicato di Copenaghen

COPENAGHEN, 21 sera

Alla notizia diramata dalla radio Londra secondo cui un presunto Governo danese sarebbe stato costituito nella Capitale inglese, risponde oggi un Comunicato del Ministero degli Esteri danese. « E' supremamente ridicolo — dice il comunicato — parlare, come fa radio Londra, della costituzione di un presunto governo fantasma, quando è generalmente risaputo che l'unico Governo legale è quello esistente in Danimarca nominato dal Re ». *(Stefani)*.

La Marina americana
su piede di guerra

BASILEA, 21 sera

Si ha da Washington che il Ministero della Marina ha ordinato che la flotta e le basi navali degli Stati Uniti nel Pacifico prendano immediatamente tutti i provvedimenti per il caso di guerra.

L'ordine riguarda particolarmente le basi di Honolulu e le difese del Canale di Panama.

Controllo inglese
per le navi che passano il Canale di Panama?

NUOVA YORK, 21 sera

Secondo informazioni dei giornali, il Ministro della guerra economica inglese avrebbe informato che l'Inghilterra ha l'intenzione di fondare un organismo di controllo nell'isola della Trinità per la verifica del carico delle navi che passano attraverso il canale di Panama.

I giornali ritengono che se tale ufficio fosse effettivamente istituito ciò non potrebbe avvenire che col permesso degli Stati Uniti.

Al Senato americano
continuano le critiche al progetto Roosevelt

WASHINGTON, 21 sera

I senatori Reynolds e Nyi in sede di discussione del progetto di legge per gli aiuti americani alla Inghilterra hanno criticato l'atteggiamento del Governo nei confronti dell'Inghilterra.

Il sen. Nyi non ha esitato a dichiarare che l'approvazione del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra trascinerebbe il paese in guerra. L'opposizione al progetto ha presentato alcuni emandamenti diretti a vietare l'invio oltre Oceano di forze militari americane e l'uso di navi da guerra americane di scorta ai convogli destinati all'Inghilterra.

Il *Washington Post* nota che al Senato non avviene nessun vero dibattito. Gli avversari del progetto pronunciano una serie di discorsi accolti con la massima indifferenza dai partigiani del Governo i quali sanno bene di disporre di un numero tale di voti da poter rendere esecutiva la legge stessa quando loro farà comodo una volta che gli oppositori avranno esauriti tutti gli argomenti.

L'isolazionista *Daily News* scrive chequesta tattica del silenzio adottata dai partigiani del Governo non cambierà a meno che una pressione non sia esercitata sui senatori affinchè dicano pubblicamente i motivi per i quali sono indotti a sostenere il progetto in discussione, « progetto che — come ha detto il senatore Vabderberg — non è affatto necessario per sostenere l'Inghilterra, ma che rappresenta invece il mezzo per dare a Roosevelt quei pieni poteri che altrimenti non potrebbero mai ottenere ».

Il *Washington Times Herald* rileva che alla Camera dei rappresentanti le cose vanno allo stesso modo.

"Bulgaria e Germania,,

MONACO DI BAVIERA, 21 sera

Il Console Generale di Bulgaria a Monaco F. W. Pfluger, durante una riunione svoltasi a Staremberg ha parlato sul tema «Bulgaria e Germania» dicendo che paralleli storici esistono fra i due paesi « nella loro lotta per l'indipendenza ». L'oratore ha poi sottolineato i rapporti che esistono fra i due popoli nei campi culturale e scientifico e ciò per merito della società tedesco-bulgara e dell'Associazione studentesca dei due paesi.

Tra Ungheria e Jugoslavia

Il programma della prossima visita
di Markovic a Budapest

BUDAPEST, 21 sera

Come è stato annunciato, verso la fine del corrente mese, il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic verrà in visita ufficiale in Ungheria. A complemento del programma ufficiale, il Ministro si tratterrà in visita privata anche un altro paio di giorni e visiterà pure alcune città di provincia. Oltre ad alti funzionari del Ministero degli Esteri, lo accompagneranno anche numerosi giornalisti iugoslavi.

Città ungheresi allagate

BUDAPEST, 21 sera

Il commissario per le inondazioni ha pubblicato un'informazione secondo la quale malgrado tutti gli sforzi compiuti la parte inferiore della città di Kalocsa è già innondata. Anche la città di Baja è gravemente minacciata e si teme che pure questo importante centro dell'Ungheria meridionale sarà colpito dalla piena.

L'uragano continua ad infuriare
in Spagna

Vaste regioni inondate
Gravi danni a Gibilterra

MADRID, 21 sera

Le inondazioni in Spagna diventano sempre più minacciose, e presentano una gravità senza precedenti. Le acque del Guadalquivir hanno raggiunto l'altezza delle gettate dei ponti di Santelmo e Alfonso XIII. Ventotto persone, che erano rimaste isolate dalle acque in una fattoria di Espejo, sono state salvate dopo 24 ore. In questa regione le acque straripate ricoprono sette chilometri quadrati.

Nella provincia di Granata l'acqua ha interrotto quasi completamente la transitabilità delle strade.

L'uragano violentissimo continua ad infuriare, specialmente nella regione di Algesiras e di Gibilterra, che sono i punti maggiormente colpiti. Nel porto militare di Gibilterra alcune piccole imbarcazioni sono state capovolte dalla furia del vento. Alcuni piroscafi mercantili, che sostavano nel porto in attesa di subire il controllo delle autorità britanniche, hanno avuto gravi avarie; due grosse maone cariche di munizioni sono affondate; due idrovolanti della marina inglese sono stati distrutti dalla tempesta; due navi mercantili britanniche ancorate a Gibilterra hanno spezzato gli ormeggi e sono state trascinate dalle onde sulla spiaggia di La Linea dove si sono arenate. Anche i magazzeni viveri della piazzaforte hanno subito gravissimi danni. Molte opere di difesa sono danneggiate. La navigazione è pericolosissima nello stretto a causa della tempesta di violenza inconsueta. Le comunicazioni da Algesiras con Gibilterra e con Tangeri sono interrotte.

Il Nunzio presenta a Suner
le condoglianze del S. Padre

MADRID, 21 sera

Il Nunzio apostolico ha consegnato al ministro degli esteri di Spagna, Serrano Suner, un telegramma di condoglianze del Santo Padre per la catastrofe, che ha colpito la città di Santander.

Bisogna rendere giustizia all'apporto bellico dell'Italia

Precisa esposizione germanica del contributo d'armi degli italiani

MONACO DI BAV., 21 sera

La *Frenkischer Tageszeitung*, in una corrispondenza romana intitolata «la lotta dell'Italia per la vittoria», rileva che di fronte al sacrificio del sangue che l'Italia sta compiendo su tutti i fronti, bisogna rendere giustizia alle effettive prestazioni italiane in questa guerra. L'Italia sta combattendo una lotta contro un nemico che le è momentaneamente superiore per situazione strategica. «L'osservatore imparziale — prosegue il giornale — deve tener presente che alla guerra nel Mediterraneo si aggiungono tre altri acerbissimi teatri di guerra: l'Africa Orientale, completamente isolata; l'Albania, terra dura e difficilissima, e la Libia, esposta dal mare al nemico. E' evidente che nell'Africa Orientale e nell'Albania la situazione sarebbe oggi completamente capovolta se anzichè per quattro e due anni rispettivamente, quelle terre fossero state in possesso degli italiani per almeno venti anni. In tal caso si sarebbe potuto creare qui una piazzaforte potentissima e di estrema efficienza offensiva, come infatti era previsto nei piani italiani.

«L'osservatore tedesco si può rendere esatto conto della lotta italiana d'oltremare se considera la lotta sostenuta dalle colonne tedesche nella guerra mondiale: superiorità di forze dell'avversario, difficoltà logistiche estreme, isolamento e scarse forze difensive su complessi fronti caratterizzarono la guerra coloniale tedesca. Ma i contraccolpi subiti hanno destato nel popolo italiano, orgoglioso e sensibilissimo alle vicende di guerra, un nuovo spirito di resistenza. Coloro che fino al dicembre scorso credevano di poter vivere al margine della guerra, sono stati scossi per sempre».

Le ripercussioni del controblocco
in Brasile e Argentina

RIO DE JONEIRO, 21 sera

Il Brasile traversa una crisi economica che preoccupa le autorità. Le esportazioni del cotone sono paralizzate causa la deficenza di tonnellaggio mercatile. Gli effetti si sono particolarmente fatti sentire nel porto di Santoro, centro un tempo fiorentissimo di importazioni e di esophtazioni del Brasile. Il controbbono tedesco ha nei particolari e argentini un grave contraccolpo. I pochi poroscafi inglesi che salpano difficilmente arrischiano la traversata diretta, masi dirigono prima, tutti, verso il nord-America, sfruttando così la famosa « fascisa di sicurezza» panamericana che gli inglesi stessi, quando fa loro comodo, non riconoscono.

Dicon seguenza gli utili realizzati globalmente dalle compagine di navigazione, esportatrici, hanno registrato una diminuzione di oltre il 40 per cento in confronto a quelli dell'anno precedente.

La Grecia chiede a Washington
materiale bellico e aeroplani

WASHINGTON, 21 sera

Un altro urgente appello è giunto dalla Grecia per rifornimenti di materiale bellico e specialmente di aeroplani.

Le trattative economiche tra l'Italia e il Reich

Il Duce si compiace con il dott. Clodius

ROMA, 21 sera

Il Duce ha ricevuto il Ministro Plenipotenziario germanico dott. Clodius che gli ha riferito sulle conversazioni di carattere economico in corso tra l'Italia e il Reich.

Il Duce ha voluto esprimere la sua soddisfazione per il felice svolgimento delle trattative. Egli ha particolarmente apprezzato l'opera svolta dal dott. Clodius ispirata non soltanto alle esigenze dell'Asse, ma anche ai sentimenti di profonda amicizia per l'Italia fascista.

Medaglie d'argento
alla memoria di Caduti della I Armata

ROMA, 21 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. a militari appartenenti alla 1.a Armata:

MEDAGLIA D'ARGENTO « alla memoria »: capitano *Baldo* Mario, nato a Genova, 89.o Regg. fanteria; tenente *Gnecco* Ettore, nato a Genova, 89.o Regg. fanteria; sottotenente *Fioravante* Cleto, nato a Santantonio Romano (Roma), 89.o Regg. fanteria; sergente *Visco* Gennaro, nato a Napoli, 90.o Regg. fanteria; caporalmaggiore *Gentile* Roberto, nato a Taranto, 89.o Regg. fanteria; caporalmaggiore *Tancredi* Vincenzo, nato a Roma, 89.o Regg. fanteria; caporale *Sengiali* Paolo, nato a Calice al Cornoviglio, 4.o Regg. artiglieria alpina; guardia di finanza *Fais* Pietrino, nato a Guamaggiore (Cagliari), tenenza R. C. F. Ventimiglia; fante *Nebuloni* Luigi, nato a Vittuone (Milano), 42.o Regg. fanteria; fante *Minaglia* Paolo, nato a Montoggio (Genova), 89.o Regg. fanteria; *Dante* Febo, nato a Volterra, 89.o Regg. fanteria; fante *Poletti* Augusto, nato a Felonica Po (Mantova), 89.o Regg. fanteria: ardito *Di Puzio* Pasquale, nato a Torre S. Susanna (Taranto), 90.o Regg. fanteria; fante *Cheri* Antonio Maria, nato a Sarule, 37.o battaglione mortai divisionale; geniere *Patix* Giuseppe, nato a Montevoro (Caltanissetta), 2.o Regg. genio.

Sono state inoltre concesse alla memoria diciassette medaglie di bronzo e due croci di guerra. *(Stefani)*.

Cartoline per i combattenti
con l'Immagine della Madonna di Nicopeia

VENEZIA, 21 sera

Ad iniziativa della Associazione Sottufficiali in congedo di Venezia, sono state pubblicate migliaia di cartoline con la riproduzione della Nicopeia, la celebre Icone Aurea, che si venera nella Basilica di S. Marco e che, secondo le più accreditate tradizioni, venne inviata a Venezia dal Doge Enrico Dandolo, col bottino di guerra della Quarta Crociata (1204). Le cartoline, che sono destinate alla corrispondenza dei combattenti recano riprodotto, sotto l'Immagine Taumaturgica, il seguente autografo del Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia: «è la nostra Madonna Nicopeia — «la Vittoriosa» — assista maternamente gli eroici soldati d'Italia».

Pietoso caso di una donna romena
che non sa restare in casa propria

BUCAREST, 21 sera

Uno dei numerosi pattuglioni autocarrati che perlustrano dopo la mezzanotte, ora del coprifuoco, le vie della capitale, si è imbattuto verso le tre della scorsa notte in una donna che andava vagando in una viuzza laterale. Le fu intimato il fermo; ma la donna sembrò non aver sentito l'ordine nè essersi accorta dei militari che dall'autocarro le puntavano contro il fucile. Un sottufficiale, a questo punto, scendeva, fermava la donna e la faceva salire sull'autocarro trasportandola al più vicino comando.

Qui il funzionario di servizio poteva stabilire l'identità della donna, certa Marcella Eisenberg, di agiata condizione. Interrogata sul motivo per cui aveva trasgredito al tassativo divieto di aggirarsi per le strade dopo la mezzanotte, essa raccontava una storia quanto mai pietosa. Disse di essere affetta da una strana forma di abulia che le impedisce non solo di lavorare, ma di occuparsi persino della figlioletta messa al mondo soltanto sei mesi or sono e per la quale sente una profondissima pietà.

La sua esistenza era amareggiata dalla fobia della propria casa. Da circa un anno essa era usa a fuggire di casa e a trascorrere intere giornate senza farvi ritorno: le ore del giorno le passava generalmente negli ingressi dei cinematografi, e di notte vagava senza mèta. Questa volta era uscita di casa due giorni prima e, pur avendo sempre presente nella mente la propria figliola e soffrendo indicibilmente, non sapeva decidersi a rientrare.

Il funzionario tentò di farla accompagnare a domicilio, ma la Eisenberg si è rifiutata disperatamente.

Il pietoso caso morboso dell'infelice signora, raccontato dai giornali, ha destato una profondissima impressione in tutta la cittadinanza.

Quando e dove ai militari
possono somministrarsi minestre di generi razionati

ROMA, 21 sera

In seguito a quesito presentato se ai militari di transito può essere consentita la somministrazione di ministre con pasta, riso o farina di mais, le autorità competenti hanno informato i Prefetti, le organizzazioni interessante e le autorità militari, che gli esercizi pubblici non possono somministrare minestre preparate con generi razionati ai militari, che siano sprovvisti di carta annonaria.

Tuttavia è consentito per i militari non provvisti di carta annonaria, per motivi indipendenti dalla loro volontà, quale potrebbe essere per esempio il caso di un ufficiale cherientri a casa dall'Albania o dalla Libia.

Gli esercizi situati in quelle città portuali, attraverso le quali si esercita il traffico con dette zone sono stati autorizzati a somministrare ai militari di qualsiasi grado ministre con generi razionati. Ad evitare però che di tale disposizione possana beneficare i civili, i militari, che desiderano consumare gli anzi detti generi, dovranno apporre la loro firma, indicando il grado ed il corpo cui appartengono, su di un apposito registro da tenersi nell'esercizio. Tale facoltà è estesa anche per i militari tedeschi viaggianti.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

BUONI DEL TESORO 5% NOVENNALI A PREMI 1950

UN SICURO INVESTIMENTO DI DENARO
UN ALTO REDDITO ASSICURATO PER NOVE ANNI

I BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5%

concorrono anche alla estrazione semestrale di cospicui premi

Sottoscrivete presso la

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Filiali in tutte le principali città d'Italia